ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 23 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 290

Il convegno italo-jugoslavo è fissato per il 30 ottobre

Le truppe della zona d'armistizio contrarie ad ogni rinunzia

ROMA, 22, sera

Il conte Sforza è tornato stamane a Roma. L'on. Giolitti tornerà domani alle 11. Abbiamo accennato alle questioni che il Governo ha all'ordine e delle quali dovrà occuparsi nei prossimi Consigli dei ministri, di cui il primo è convocato per domenica.

Tali questioni appaiono molto complesse, poichè esse riguardano la situazione all'estero e quella interna, vale a dire la pace adriatica in rapporto alle trattative dirette con i jugoslavi, e gli avvenimenti degli scorsi giorni che hanno turbato nuovamente la vita del Paese, i nuovi disegni di legge da presentare al Parlamento ed infine la ripresa dei lavori parlamentari.

Repressione, non reazione

In quanto alla situazione il Governo, come lo dimostrano anche gli ultimi arresti avvenuti a Bologna, intende proseguire sulla via della repressione di ogni accentuazione pericolosa dei moti politici che agitano il Paese. Abbiamo detto repressione, poichè in effetto non entra nel pensiero dell'on. Giolitti di fare della reazione, ma soltanto di reintegrare il prestigio delle leggi. E questo deve valere anche da monito per le correnti che dagli avvenimenti trascorsi e dalla inazione del Governo di fronte ad essi vorrebbero trarre pretesto per svolgere dei piani, le cui conseguenze non si possono misurare.

Sarebbe ancora prematuro parlare della riapertura dei lavori parlamentari. Tuttavia si dice che essi incomincierebbero tra il 15 ed il 20 novembre per essere rivolti in primo luogo all'esame delle leggi agrarie ed al rinnovamento del Consiglio del lavoro.

Quest'ultima ipotesi è per il momento da escludersi, in quanto fino ai giorni che precedono immediatamente la riapertura, l'ordine del giorno non può essere fissato, dipendendo esso da numerose condizioni politiche e tecniche.

Nelle sue prime sedute la Camera dovrà procedere alla nomina dei membri delle varie commissioni, istituite dal nuovo regolamento, che dovrà avvenire entro il 31 novembre. Comunque, la riapertura della Camera non dipende dalla fine dei lavori dei restauri di Montecitorio, i quali procedono in modo da non ostacolare il libero transito, sicchè il Presidente, ove ciò fosse necessario, potrebbe convocare la Camera in qualunque momento.

Intorno all'incontro

Lo scambio di vedute del conte Sforza con l'on. Giolitti, sembrano essere state particolarmente importanti. Contrariamente alle voci corse in questi giorni, secondo le quali la ripresa delle trattative italo-jugoslave sarebbe stata rinviata *sine die*, si può affermare che i negoziati verranno ripresi fra breve tempo.

Secondo il *Corriere d'Italia*, la data sarebbe il 30 ottobre. Ancora incerto, sempre a ciò che dice il giornale, sarebbe il luogo del convegno che potrebbe essere Venezia o una località del Lago Maggiore, ma non Firenze, come da alcuni è stato detto.

Il giornale dice che l'invito per la ripresa della Conferenza è stato fatto oggi dal Governo di Roma a quello di Belgrado ed aggiunge che se all'invito corrisponderà una manifestazione di intransigenza dall'altra parte, la responsabilità dovrà ricadere per intera sul Governo jugoslavo, ed allora l'Italia farà salire il problema adriatico ad un piano superiore designandolo come problema italo-europeo e non più come problema italo-jugoslavo.

L'Italia si troverebbe pertanto assai più forte, doppiamente forte per la condiscendenza dimostrata a costo di dolorosi sacrifici e per il diritto che le deriva dai patti conclusi al momento dell'entrata in guerra. Lo stesso giornale dice che i delegati jugoslavi sarebbero il ministro Trumbic, Lessitch del Partito radicale, e Stojanovich ministro delle Finanze ed ex Presidente della Lega italo-serba, anche esso appartenente allo stesso Partito radicale che è capeggiato da Pasic.

La scelta di questi delegati, secondo il giornale, per accompagnare Trumbic, è significativa, in quanto essi non sono gli esponenti della corrente intransigente.

Una prova di lealtà

Quello che è certo è che le trattative dirette per l'Adriatico verranno riprese con la piena e migliore intenzione di concludere almeno da parte nostra un accordo che dia la pace definitiva a noi ed ai nostri confinanti. Il Governo italiano vuol dare all'Europa ed al mondo una prova della sincerità e della lealtà dell'anima di fronte alla necessità della pacificazione dei popoli.

Su questo intendimento il convegno di Cavour ha dimostrato una perfetta identità di vedute tra il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri, identità di idee che si è manifestata nella concorde opinione di una sollecita ripresa delle trattative, nella determinazione della base e del tono da dare alle trattative stesse.

Naturalmente, data l'occupazione compiuta dalle truppe jugoslave della Carinzia, il nostro Governo dovrà nei prossimi negoziati richiedere ai rappresentanti del regno S. H. S. delle leali ed efficaci garanzie che non sarebbero state necessarie tempo addietro, quando l'esercito serbo non aveva violato gli impegni presi e rotto arbitrariamente il rispetto alle decisioni del Consiglio Supremo interalleato.

Le trattative saranno condotte dai rispettivi ministri degli Esteri, dal conte Sforza e da Trumbic. Secondo la *Tribuna* ciò non toglie, che, qualora Giolitti lo giudicasse opportuno, al momento di aprire i negoziati egli stesso possa recarsi sul luogo del convegno, ma crediamo che difficilmente questa eventualità si avveri. Ad ogni modo ripetiamo il negoziatore italiano sarà sempre il conte Sforza, come quello jugoslavo sarà il ministro Trumbic.

Le pregiudiziali per le trattative

Le pregiudiziali per le trattative, secondo una nota ufficiosa del *Tempo*, si possono così elencare:

1) Evacuazione dei distretti carinziani quale garanzia e prova da parte delle autorità jugoslave di rispettare i trattati già fatti e da farsi;

2) Accordo preliminare sui confini di terraferma, in modo da chiudere perfettamente le porte di casa e conseguente inclusione entro i confini italiani del gruppo montano del Nevoso;

3) Accordo per una effettiva protezione politica delle minoranze italiane della Dalmazia e per l'autonomia del Montenegro e dell'Albania.

La questione di Fiume, che è di carattere internazionale, sta a sè. Naturalmente, dopo le ultime prove della malafede jugoslava manifestata con l'occupazione della Carinzia, e con la promulgazione della legge elettorale, che include delle circoscrizioni di territorio goriziano, istriano, fiumano e dalmato, è necessario che la Jugoslavia dia la più seria garanzia di tener fede ai patti. Conviene aggiungere che nelle sfere ufficiose si nutre scarsa fiducia sull'esito favorevole delle trattative.

L'occupazione della Carinzia

Tutto fa ritenere ad ogni modo, che alla riapertura della Camera già si conoscerà esattamente il risultato delle trattative, sia che abbian dato come è sperabile origine ad un accordo definitivo, sia che debbano essere rotte per l'impossibilità di avvicinare i due punti di vitsa.

Ma in ogni caso la Camera italiana e l'opinione pubblica europea dovranno constatare che l'Italia aveva fatto tutto quello che stava in lei per ottenere la pacificazione in Adriatico e quel ristabilimento di rapporti di buon vicinato con gli slavi del sud, senza i quali la pace europea non può dirsi raggiunta. Tutto fa però supporre che il nostro Governo abbia ottenuto da quello di Belgrado buone garanzie per l'evacuazione della Carinzia da parte delle truppe jugoslave, altrimenti crediamo non potrebbe accettare di venire a trattare con uno Stato il quale si trovi in flagrante violazione degli impegni internazionali.

Dicemmo già quale valore abbia anche per noi particolarmente l'esecuzione leale dei risultati del plebiscito in Carinzia, e si può quindi affermare che il nostro Governo abbia posto tale questione addirittura come una pregiudiziale per la ripresa dei negoziati sull'assetto dell'Adriatico.

Il giudizio di Caviglia

Intorno alla ripresa delle trattative l'*Agenzia Volta*, in una nota di intonazione ufficiosa, scrive: «Negli scorsi giorni è stato a Roma il generale Caviglia, il quale ha avuto importanti colloqui con varie personalità del Governo, fra le quali il ministro della Guerra, on. Bonomi, e quello degli Esteri, conte Sforza.

Negli ambienti politici si afferma che il generale in tali colloqui avrebbe avuto occasione di esprimere il proprio giudizio in rapporto alla soluzione della questione adriatica ed avrebbe confermate le impressioni già riportate dallo stesso on. Bonomi, durante il suo recente viaggio nella Venezia Giulia, che lo spirito della popolazione e dell'esercito della zona di armistizio, sarebbe contrario a qualsiasi rinunzia di territorio nell'Istria ed in Dalmazia.

Il viaggio del conte Sforza a Cavour sarebbe pertanto in relazione, oltre che con i recenti avvenimenti, che hanno modificato la situazione, l'arbitraria occupazione della Carinzia da parte dei jugoslavi, anche con la necessità di tener conto degli elementi di fatto e di diritto prospettati dal generale Caviglia.

Comunque è da ritenere che la questione della ripresa delle trattative con il Governo jugoslavo verrà riesaminata dal Consiglio dei ministri, al quale il conte Sforza riferirà nella prossima adunanza esponendo anche le varie fasi delle conversazioni preliminari svoltesi fra Roma e Belgrado.

Tali conversazioni non sembra abbiano ancora offerto sicura base per una rapida conclusione, ma è opinione prevalente nei nostri circoli competenti che il Governo italiano non desisterà dai suo propositi di conciliazione, nella speranza che non mancherà dall'altra parte quel tanto di buona volontà che è indispensabile per evitare il fallimento delle trattative dirette».

Il *Giornale d'Italia* nella sua quarta edizione, scrive: «Sul luogo dove si svolgerà la nuova Conferenza italo-jugoslava, si afferma da varie parti che la località d'Isola Bella, presso Pallanza, è definitivamente esclusa. La nuova sede sarà certo una incantevole città del Tirreno meridionale, e si fanno i nomi di Capri, Sorrento e di altre località del golfo di Napoli.

Al momento di andare in macchina, un fonogramma da Roma ci conferma che la data del convegno è fissata pel 30 ottobre, e che il luogo dell'incontro sarebbe Isola Bella, come s'era detto da principio.

L'on. Giolitti parte per Roma

TORINO, 22 sera

Stasera col treno delle 20.25 l'on. Giolitti è partito per Roma, salutato alla stazione dal prefetto di Torino, sen. Rossi, dal sen. Frassati, dal generale Porzio, comandante il Corpo d'Armata e da moltissime altre autorità e pubblico numerosissimo che ha applaudito vivamente il Presidente del Consiglio.

Due soluzioni jugoslave della questione adriatica

ZARA, 22, sera

(d.) *Il* Novo Doba *di Spalato pubblica un telegramma da Belgrado firmato dal dott. Ljubo Radic nel quale è detto che il Consiglio dei ministri jugoslavi ha votato alla unanimità una deliberazione che deve servire di base per i negoziati col conte Sforza.*

In questa deliberazione sono prospettati due programmi di conciliazione egualmente accetti al Governo di Belgrado. Il primo mantiene ad oriente di Trieste la linea di Wilson e, in cambio, concede alcune isole della Dalmazia, e riconosce alla città di Zara la completa autonomia e il diritto di eleggersi rappresentanti al Parlamento italiano.

Il secondo progetto concede all'Italia tutta l'Istria e la contiguità territoriale con Fiume autonoma, ma a condizione che, eccetto alcune isole del Quarnaro, tutto il territorio a sud passi sotto la completa e assoluta sovranità jugoslava, Lissa compresa. In questo caso Zara otterebbe la autonomia, ma non il diritto di eleggersi rappresentanti al Parlamento italiano.

Una condizione pregiudiziale sarebbe la seguente: che l'Italia riconosca la incondizionata e assoluta sovranità jugoslava su quei territori che le vengono assegnati. Se questa condizione non fosse accettata i delegati jugoslavi abbandonerebbero il convegno prima di iniziare la discussione.

Dunque la Jugoslavia non accetta nessuna soluzione che implichi la neutralizzazione delle sue coste od altra analoga limitazione della sua sovranità. Queste sono all'ingrosso, secondo il Novo Doba *le linee programmatiche delle trattative alle quali, si dice, l'Italia abbia dato il suo consenso nei lunghi* pourparlers *preliminari tenutisi a Belgrado.*

Il giornale jugoslavo affibbia la paternità di questi due progetti di soluzione al dott. Trumbic, e dice che egli ha avuto un grande successo e si è liberato da una grave responsabilità, facendoli accettare dal Consiglio dei ministri. I jugoslavi, intanto, si serviranno provvisoriamente del porto di Buccari che sarà il loro più importante sbocco al mare, finchè sarà costruito un porto migliore e più naturale.

Secondo l'informatore del Novo Doba *si sta già tracciando la ferrovia che congiungerà la stazione ferroviaria di Buccari col porto. Inoltre i jugoslavi avrebbero diritti speciali nel punto franco di Fiume.*

La lotta contro l'anarchia

I ferrovieri iniziano l'ostruzionismo per protestare contro l'arresto degli anarchici

ROMA, 22, sera

Mandano all'*Idea Nazionale* da Bologna: «In segno di protesta per l'arresto del Consiglio generale dell'Unione sindacale italiana, avvenuto iersera, i ferrovieri hanno iniziato l'ostruzionismo in tutta l'Italia. Quasi tutti i treni provenienti da Ancona, Roma e Milano, sono giunti oggi con oltre quattro ore di ritardo. I dirigenti il sindacato ferrovieri di Bologna, intendono di agire da soli, senza dare ascolto alla Confederazione del Lavoro e pensano di assumersi la responsabilità dello sciopero ferroviario.

A proposito della sfumata proclamazione dello sciopero generale in tutta Italia, per l'arresto di Malatesta, si è detto, che quantunque non sia stata decretata alcuna totale astensione dal lavoro, pure non sarebbero mancati degli scioperetti a getto continuo, proclamati dai Sindacati ferrovieri e di altre organizzazioni di addetti ai pubblici servizi ed aderenti alla Confederazione generale del Lavoro. A questo proposito l'on. D'Aragona ha detto che all'infuori della deliberazione presa a Firenze non gli risulta, in qualità di segretario generale della Confederazione generale del Lavoro, che altre decisioni siano state prese o siano prossime ad essere adottate. Finora egli non ha diramato alcun ordine per la convocazione del Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro, nè lo diramerà. Quindi all'infuori del manifesto, che il Partito socialista ha lanciato al Paese, non vi sarà alcun sciopero, nè credo vi sia possibilità di adottare in seguito questa estrema decisione».

Un nostro fonogramma da *Firenze* ci segnala la grande impressione destata nella massa operaia dalla notizia dell'arresto dei sindacalisti avvenuto a Bologna, tanto più che tra gli arrestati si trovano numerosi toscani. Però l'ambiente operaio è calmo e nulla fa presagire che questa calma da un momento all'altro abbia a cessare.

Notizie da *Viareggio* dicono che anche quei lavoratori sono molto calmi, benchè abbia prodoto molta sensazione l'arresto del segretario della Camera del Lavoro, Manlio Pacelli. Però bisogna osservare che tra quei lavoratori vi è una profonda scissione avendo la Camera del Lavoro deliberato l'astensione alle prossime elezioni amministrative.

Anche ad *Arezzo* la notizia dell'arresto dell'anarchico Turchino ha prodotto una certa impressione. Il Turchino ha avuto una parte direttiva in tutti i movimenti economici delle maestranze, e durante l'occupazione degli stabilimenti, presiedeva le commissioni interne di fabbrica.

Da *Massa* giunge notizia che i dirigenti di quella Camera del Lavoro, in seguito alla voce corsa che il segretario camerale Alberto Meschi era stato arrestato a Bologna, hanno proclamato lo sciopero generale, ma soltanto gli operai marmisti hanno abbandonato il lavoro. Anche la Camera del Lavoro di Massa, che è una succursale di quella di Carrara, è stata perquisita, pare, con esito negativo. La popolazione si mantiene calma.

A *Venezia*, la notte scorsa e questa mattina, per ordine dell'autorità politica, squadre di carabinieri e guardie regie, accompagnati da alcuni funzionri, hanno operato una perquisizione nelle case abitate da ritenuti anarchici e comunisti, perquisizione che ha dato buon frutto, poichè fu fatta larga messe di armi. Degli individui che subirono la perquisizione, quattro vennero tratti in arresto e fra questi, notevole l'arresto di Dolfin Giovanni, abitante a Castello, il quale figura tra i candidati al Consiglio comunale nella lista socialista. La perquisizione continua.

Anche a *Carrara* un funzionario, con una scorta di guardie regie e carabinieri, ha operato una perquisizione nella sede della Camera del Lavoro. Vennero arrestati momentaneamente tre o quattro organizzatori.

La fine del convegno socialista di Firenze

FIRENZE, 22, sera

Nelle due sedute di oggi la direzione del Partito socialista si è occupata di questioni interne e di beghe riflettenti i compagni delle varie sezioni. A quanto sembra però si è soffermata anche sugli arresti di ieri a Bologna, ma non sappiamo se è stato emesso o no qualche voto di protesta. Ad ogni modo la direzione tornerà a riunirsi fra giorni. La direzione ha infine votato un ordine del giorno sull'esito vittorioso delle elezioni amministrative, decidendo di convocare, subito dopo le elezioni, tutti i sindaci socialisti per prendere accordi circa l'ordinamento da darsi alla politica dei comuni socialisti. Dopo avere approvato un voto di solidarietà col *Lavoratore* di Trieste, ha deliberato di elargire 10.000 lire alla sottoscrizione per la rinascita del giornale. Così il convegno ha chiuso i suoi lavori. I delegati ed i membri della direzione del Partito hanno già incominciato a lasciare Firenze.

Il pensiero di Costantino Lazzari sulla crisi del Partito socialista

MILANO, 22, sera

Le *Battaglie Sindacali* pubblicano una interessante intervista con Costantino Lazzari sulla ripercussione nel movimento sindacale della crisi socialista.

— Secondo i miei desideri — ha detto Costantino Lazzari — io prevedo che tanto il congresso del Partito quanto quello della Confederazione manterranno la loro adesione alla Internazionale comunista di Mosca, ma senza accettare le condizioni che sono state poste al movimento ed alla organizzazione dei proletari italiani.

E' stato fatto rilevare all'on. Lazzaro che la posizione della Confederazione nel movimento sindacale internazionale è precisa: adesione alla Internazionale di Amsterdam, perchè così fu deciso in Russia, organizzazione a parte dei gruppi di opposizione. La Confederazione firmò anzi l'appello ai Sindacati del mondo, e le accuse mosse, di mancanza di volontà per l'adesione alla Terza Internazionale, non ebbero ragione di essere. E' stato inoltre chiesto:

— Se la scissione del Partito, approvata in maggioranza dalla direzione, passerà al congresso, il movimento operaio, che ne risentirà certamente, credi tu che potrà salvare la sua unità, dato che non vi sarebbe più patto di alleanza col Partito e che nella Confederazione potrebbero entrare (in nome della nuova apoliticità, non come mancanza di indirizzo, ma come necessità di vita) altre organizzazioni, finora a parte, operaie e di categorie intermedie, oppure essa vedrà una parte dei suoi inscritti passare all'Unione Sindacale Italiana, che sarebbe per forza di cose benvisa dal nuovo Partito? In sostanza, a parte l'accoglienza degli antielezionisti apolitici del sindacalismo borghiano e la coerenza di un accordo, credi tu che le masse confederali, che senza dubbio serberanno direttive e compattezza, verranno spinte a destra dall'opposizione del nuovo Partito comunista, alleato ai più estremi, o potranno serbare il predominio sindacale?

— Indubbiamente, se la scissione del Partito, come è provocata dalla direzione, dovesse avvenire, avrebbe una ripercussione nel movimento sindacale, il quale si dividerebbe ancor più di quanto lo sia adesso, favorendo in tal modo le concezioni anarchiche, le quali erroneamente si fanno credere comuniste, e allora addio socialismo, il quale si è per sua natura veramente comunista. Almeno per un certo tempo più o meno lungo.

— Quale presentatore a Bologna dell'ordine del giorno del «centro», per non dire della concentrazione, quale atteggiamento terrai? Earà possibile creare una corrente che domini il Partito e che riunisca veramente i socialisti?

— Il mio ordine del giorno di Bologna, che viene falsamente detto del «centro», è propriamente un programma estremo di azione socialista, intransigente, rivoluzionaria e comunista. E chi lo accetta rinuncia tanto alle fantasie dei riformisti quanto a quelle degli anarchici.

— Non ti sembra che i nuovi fautori della scissione oltre al ritardare la rivoluzione, siano un po' fuori della concezione socialista?

— Certo che per me gli attuali fautori della scissione servono più la causa della conservazione sociale che quella della rivoluzione sociale, perchè indeboliscono di questa le forze reali e invece di seguire la concezione socialista inseguono le loro vane ed utopistiche fantasie, più personali e sensazionali che collettive e sostanziali.

— Capisco che non bisogna tener conto dei vecchi e dei sacrifici sopportati pel Partito, secondo le affermazioni dei nuovi duci, ma non ti sembra che proprio gli ultimi venuti non siano i più adatti per cacciarci fuori?

— Hanno ragione i giovani di non tener conto dei meriti dei vecchi, ma cogli esempi del passato, quale garanzia possono essi dare della loro fermezza, attività ed inflessibilità contro la borghesia?

Noi, già vecchi della vita di Partito, ma giovani di età, che desideriamo realizzare il socialismo, aspettiamo la parola dei maestri che ci insegnarono ad amare il Partito, nella speranza che l'unità sia salva e che si possa procedere concordi.

Io farò di tutto per salvare l'unità delle forze socialiste, magari anche esagerando nelle misure di disciplina personale, perchè credo che in Italia, dato lo spirito del nostro popolo e i suoi precedenti storici, sia possibile soltanto in questo modo di servire utilmente la causa della rivoluzione sociale.

D'Annunzio avrebbe chiesto aiuto al Governo comunista russo

ROMA, 22, sera

L'*Avanti!* scrive: «Possiamo dichiarare, senza tema di smentita, che, mesi or sono, l'antibolscevico D'Annunzio inviava a Cicerin, ministro degli Esteri per il Governo dei Soviet, un telegramma per chiedere al comunismo russo aiuti materiali e morali. Naturalmente il Governo russo non poteva prendere sul serio Gabriele e non gli ha neppure risposto. Se sarà necessario noi pubblicheremo il testo integrale del telegramma bolscevico dannunziano».

Si annuncia da altra parte che da Fiume è stato spedito a Genova il seguente telegramma a proposito del piroscafo «Cogne».

«Carico «Cogne» intatto. Comandante assicura riavrete prestissimo vapore, non intendendo far nulla che possa nuocere sua e nostra cara Genova. Rimaneto dunque tranquilli»

Un patriottico discorso del Duca d'Aosta alla società milanese del "Giardino,,

MILANO, 22, sera

Alla società del Giardino si è svolta oggi una nobile cerimonia per onorare i soci caduti per la Patria. Il sontuoso circolo era affollato da autorità militari e civili, da parlamentari, rappresentanti di nazioni europee, e da moltissime signore.

Alla manifestazione di devota riconoscenza e di affettuosa ricordanza per i morti gloriosi i dirigenti dell'antica società milanese hanno voluto dare una significazione che trascendesse i limiti necessariamente angusti di un'intima cerimonia per elevarsi ad una più ampia celebrazione dell'ultima epopea, tale da assumere il carattere di un atto di fede e di solenne promessa di vincere — come è stato detto — la nuova battaglia per l'avvenire della Nazione.

Presenziava il Duca D'Aosta, il quale al suo giungere è stato salutato da una dimostrazione di simpatia della folla che era ferma dinanzi al portone. Venne quindi scoperta la lapide murata sotto l'atrio e recante incisi in lettere d'oro i nomi dei nove caduti.

A nome della società del Giardino ha preso la parola l'on. De Capitani, il quale ha esaltato le tradizioni di italianità della società durante l'oppressione straniera e ha rievocato le figure e l'eroismo dei soci che caddero nella grande guerra. L'oratore ha parlato quindi dell'ora «grigia» che il paese attraversa, ed infine, volgendosi al Duca D'Aosta, ha esclamato: «Voi che guidaste le vostre schiere alla vittoria, siate ancora il duce; aiutate la Patria nella riscossa, noi ci rivolgiamo a voi. Parlate principe, parlate».

Il Duca D'Aosta ha parlato da soldato rudemente, con voce squillante. Ha detto del bisogno di stringersi intorno allo Stato per combattere le «tendenze dissolvitrici di ogni principio di civiltà». Ha esaltato l'eroismo dei combattenti fra il quale rifulse quello degli eroi milanesi. Ha ricordato l'eroica fine di Filippo Corridoni, quindi ha soggiunto:

«Un popolo che esprime dal suo seno tali uomini, non può cadere in un abbietto oscurantismo. Noi abbiamo una via da seguire: tornare alle tradizioni di venti secoli or sono, al divino Nazzareno ed alla sua sublime dottrina di fratellanza e d'amore. La vita è un dovere, non un piacere. Dobbiamo ritornare ai sentimenti di altruismo e di abnegazione. La vita è dovere ed amore, non odio e solamente il lavoro è apportatore di pace e di libertà. Auspichiamo l'emulazione tra le classi sociali, ritempriamo gli spiriti con la privazione. Il compito non è difficile: basta volere fortemente per la Patria, per il Re, per i morti, per i vivi, le madri, le spose, gli organi doloranti.

Ed ha concluso ricordando la voce che giunge da Staglieno: «Non si onorano i martiri della libertà, se non vincendo le battaglie da loro iniziate, perchè la vittoria è la vita, ed in alto, sopra le odierne miserie, deve essere l'Italia. L'Italia, questa bella nostra terra va difesa come sempre. Con questo sentimento saluto e ricordo i volontari caduti al grido di viva l'Italia, viva il Re».

Il discorso del Duca è stato più volte applauditissimo ed infine la sala è balzata in piedi di scatto in un'ovazione lunghissima scrosciante. Emanuele Filiberto di Savoia si è trattenuto qualche attimo ringraziando quindi si è sottratto al delirio di evviva, tratténendosi a salutare le famiglie dei nove caduti. Quindi egli ha lasciato la Società del Giardino, festeggiato dalla folla che era in strada.

Fantasie sul „complotto" militarista

TORINO, 22, sera

Alla direzione del Partito socialista convocato a Firenze, l'on. Morgari, secondo le informazioni del giornale *La Stampa*, ha fatto una lunga esposizione dell'attuale situazione politica. Egli avrebbe fra l'altro denunziato un complotto militarista «capitanato da Gabriele D'Annunzio, dal generale Giardino, dall'ammiraglio Thaon De Revel e da Luigi Federzoni, per compiere una impresa di questo genere il giorno 24, anniversario della vittoria di Vittorio Veneto», ed avrebbe appoggiato la sua denunzia con «documenti molto dettagliati».

In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale riceve queste altre notizie: «Viene fatta balenare come una minaccia la possibilità che in occasione d'una prossima celebrazione patriottica a Roma, che raccoglierà circa 25.000 ex combattenti, una personalità estremamente in vista possa compiere il gesto di venire alla capitale, dove potrebbe giungere con apparecchio aviatorio. Non vi sono attualmente elementi sufficienti per giudicare sull'attendibilità di questo proposito finora allo stato rudimentale. Il fatto potrebbe riuscire sintomatico come il risveglio di elementi politici estremisti antisocialisti. Il manifesto comunista parla in breve di complotti militari per l'instaurazione della dittatura. Il timore dei socialisti non ha ragione di esistere Non si può escludere invece la possibilità di un gesto isolato come quello accennato sopra, il quale per ora, ripeto, rimane circoscritto nel campo delle intenzioni».

La celebrazione di Vittorio Veneto

MILANO, 22 sera

Malgrado che le folate di vento sovversivo tentino di annientare la portata della battaglia che condusse le armi italiane alla vittoria, è tutto un fervore di preparazione per commemorare degnamente l'epilogo di Vittorio Veneto.

I rappresentanti della Dalmazia, come vi ho già comunicato, si riuniranno posdomani al teatro Lirico. «Le sorelle dei legionari di Fiume e Dalmazia» hanno intanto pubblicato un nobile manifesto invitando a partecipare alla riunione tutti i sostenitori della causa dalmata, ma anche tutti coloro che ondeggiano fra l'intima persuasione favorevole ed un cumulo di ragioni contrarie.

Un puro fiore dalmato, una fanciulla di Sebenico, che per la sua patria passò l'infame soglia d'una prigione di Roma, dice il manifesto, rivarca un'altra volta il mare per dire a Milano nobilissima e patriotta tutto il martirio della sua gente, portando il messaggio di amore e di dolore.

Le legionarie di Fiume e di Dalmazia, accogliendo domenica Eleonora Zuliani, sorella dalmata, domandano a tutte le sorelle ed amiche di Milano, di essere solidali

Oratore sarà Michelangelo Zimolo. Le associazioni patriottiche di Milano che hanno deciso di aderire alla manifestazione, hanno rivolto l'adesione per omaggio, a coloro che maggiormente si sono sacrificati per assicurare la vittoria al paese.

Lo sciopero generale a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 22 sera

Ieri sulla Piazza Cavour ha avuto luogo un comizio indetto dall'Unione cittadina che ha un programma democratico liberale. Incominciarono ben presto le interruzioni da parte degli avversari che diventarono in breve così vivaci da consigliare le autorità a sciogliere il comizio. Furono suonati due squilli di tromba che provocarono un fuggi fuggi generale, mentre una pattuglia di carabinieri prese ad inseguire i più scalmanati. Avvennero delle colluttazioni ed i carabinieri dovettero fare uso del calcio dei fucili per ridurre al silenzio i resistenti. In poco tempo ritornò la calma. Questa mattina in segno di protesta la Camera del Lavoro ha deciso... lo sciopero generale.

Un intervista con Giolitti In Italia non esiste rivoluzione

NEW YORK, 22, sera

Il giornale *The World* pubblica una intervista del suo corrispondente da Roma coll'on. Giolitti. Da quel che sembra, osservò il Presidente del Consiglio, il pubblico americano crede o che una rivoluzione sia già scoppiata in questo Paese, o che sia per scoppiare. Voi che avete visitato le nostre principali città e avete avuto occasione di parlare con tutti gli elementi della nostra popolazione, avete trovato la rivoluzione in qualche luogo? Il bolscevismo che mira a sovvertire con la violenza il regime vigente ha un sostegno così scarso in Italia che si può dire virtualmente non esista.

Venendo alla questione dei metallurgici, che mentre aveva luogo l'intervista era nella sua fase acuta, il Presidente disse: Il referendum che avrà luogo fra i membri delle varie associazioni di operai dimostrerà quanto insignificante sia il numero degli estremisti contrari alle proposte del Governo.

Il corrispondente chiese all'on. Giolitti: Nel caso i rappresentanti degli operai e i consigli direttivi e le assemblee degli azionisti formulassero domande considerate inaccettabili dagli industriali, chi sarebbe l'arbitro finale? L'on. Giolitti rispose: Il Parlamento italiano.

Venendo a parlare della politica estera dell'Italia, l'on. Giolitti disse: La libertà di azione per ogni potenza nei riguardi della Russia fu riaffermata nella mia conferenza col sig. Millerand a Aix-les-Bains. Vi è poca speranza di una immediata ripresa di conversazioni politiche con i Soviet, ma i rapporti commerciali sono sempre possibili se non che non sembra che una esportazione considerevole dalla Russia possa effettuarsi nello stato presente di paralisi dei suoi trasporti. Tuttavia l'Italia ha fatto il primo passo nel campo del traffico con quello sfortunato paese e continuerà in tale condotta. Non è cosa che ci riguardi il Governo che i russi vogliono darsi. Se vogliono darsi Lenin è cosa che riguarda loro.

Passando col discorso al risorgimento economico della Germania, l'on. Giolitti dichiarò: Ogni nazione dovrebbe aiutare la Germania a restaurare la sua prosperità economica nel miglior modo possibile. In complesso il Presidente espresse la più profonda fede nella resurrezione dell'Italia. E' importantissimo, egli disse, che l'America non ritragga da noi quello spirito di cooperazione per il quale a lungo andare essa sarà ampiamente ricompensata, sia materialmente che moralmente una volta che sia risolto il problema del lavoro fattivo, e sarà risolto. Nulla potrà impedire che la nostra produzione riacquisti il suo livello normale. La nostra mancanza di carbone gradualmente sarà vinta dall'utilizzazione delle potenti forze idroelettriche colle quali potremo provvedere l'energia necessaria per le ferrovie e l'industria di mezza Italia. La Nazione è sana nel suo intimo ed emergerà dalle presenti angustie più forte politicamente ed economicamente di quanto non sia mai stata.

Il cav. Pironti suicida in carcere

TREVISO, 22, sera

Oggi il cav. Matteo Pironti, che era detenuto dallo scorso maggio come uno dei maggiori implicati nello scandalo delle terre liberate, si è troncato la vita impiccandosi ad una finestra della sua cella. Il suicida ha lasciato due lettere in una delle quali raccomanda la sorte dei suoi figli.

I ministri socialisti austriaci dimissionari Le critiche alla Commissione delle riparazioni

VIENNA, 22, sera

(*g. s.*) I deputati socialisti, riunitisi stamane per discutere la situazione creata dalle elezioni, decisero di ritirarsi dal Governo. I segretari e sottosegretari di Stato daranno immediatamente le dimissioni, rifiutandosi di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo Governo.

Il generale Zuccari, in un'intervista concessa alla *Neue Freie Presse*, risponde alla nota presentatagli dal segretario di Stato per l'Esercito, Deutsch, circa la necessità di ridurre le spese per la Commissione delle riparazioni. Il generale, in qualità di presidente di questa commissione si vede indotto a rispondere, non per polemizzare, ma per constatare che il ritardo nei lavori della Commissione non è dovuto alla Commissione stessa, ma agli uffici austriaci, incaricati di compilare gli inventari dei materiali bellici che debbono essere consegnati all'Intesa. Tali inventari furono compilati dalla stessa Commissione, che poi deve compiere il lavoro di ripartizione dei materiali, che vanno in parte all'industria privata austriaca ed in parte verranno ripartiti tra i Governi dell'Intesa. Il personale della Commissione comprende 80 funzionari che compiono un proficuo lavoro, il quale potè essere incominciato soltanto nel novembre 1919, dopo la ratifica del Trattato. Fino allora il Governo austriaco potè disporre a suo beneplacito del materiale esistente nei magazzini. Tale essendo lo stato di fatto, non è ancora prevedibile quando la Commissione potrà chiudere i suoi lavori.

Episodi della rivolta irlandese Il sindaco di Cork moribondo sul serio

LONDRA, 22, sera

Oggi nel circondario di Cork, in Irlanda, alcuni camions militari trasportanti truppe, vennero assaltati da una banda armata di oltre 120 individui, che nascosti dietro una siepe, presero di mira con ripeutti colpi di fucile i camions. Un ufficiale del comando delle truppe rimase ucciso sul colpo, e sei soldati furono feriti. Due si trovano in condizioni disperate. Il conducente di un camion rimasto incolume, accelerò la corsa, dirigendosi all'ospedale dove i feriti vennero ricoverati. Gli aggressori riuscirono ad impadronirsi della maggior parte delle munizioni che si trovavano nei camions, alcuni dei quali furono incendiati sul posto.

Stamani i giornali riportavano notizie allarmanti da Dublino, dove si erano udite violente detonazioni. Si affermava che un attacco in forze era stato fatto contro l'arsenale, da cui sarebbero state tolte armi e munizioni, e che un conflitto si era impegnato tra gli aggressori ed i soldati di guardia. Stamani un comunicato ufficiale annunciava che tali voci dovevano ritenersi contrarie alla verità, e che si trattava soltanto di voci destinate a seminare il panico. Una massa di persone ha provocato disordini in una officina, ma non vi sono cose gravi da deplorare. Ma questa versione ufficiale appare poco attendibile, ed è stata oggetto questa sera di molti commenti.

Le condizioni del sindaco di Cork sono stasera estremamente gravi. Egli è in preda a continuo delirio, e non conosce più alcuno. I medici hanno approfittato di questo momento per somministrargli alcuni elementi liquidi, ma il prigioniero non riesce quasi a contenerli. La fine di questa spaventosa agonia è ritenuta quasi imminente.

L'oro bolscevico in Norvegia

PARIGI, 22, sera

Si ha da Copenaghen che un nuovo carico di oro è arrivato a Stoccolma, per la via Reval, proveniente dalla Russia, e che è stato depositato in una importante banca della città. Le quantità di oro arrivate a Stoccolma non possono essere valutate, ma non c'è dubbio, che a parte 17 milioni di corone norvegesi le quali resteranno a garanzia per le merci spedite in Russia da case della Norvegia, il resto dell'oro arrivato costituisce una cifra molto alta, ed è stato fatto proseguire. La spedizione più grossa .

CRONACA DELLA CITTÀ

A proposito di toponomastica regionale

Riceviamo:

Ho letto con molto interesse l'articolo del dott. Gravisi pubblicato l'altro giorno sul *Piccolo* e ritengo che la questione della toponomastica nella nostra Regione sia da esaminare subito e a fondo.

La prima domanda, fondamentale, per risolvere il non semplice problema all'infuori di ogni esagerazione sciovinistica è quella che pone i criteri di massima da adottare nelle mutazioni necessarie dei toponomi. — Per conto mio ritengo che tali criteri dovrebbero essere i seguenti:

1. Sopprimere i nomi slavi o tedeschi, ove esista il relativo nome italiano ben noto.

2. Adottare per i nomi tedeschi o slavi insostituibili con nomi italiani una grafia il più possibilmente rispondente alla pronunzia italiana.

3. Tradurre i nomi comuni quando sono usati in funzione di nomi propri, aggiungendovi il corrispondente straniero tra parentesi.

Il primo criterio è di per sè evidente e tutt'al più richiede che si recisi il termine di «ben noto». Per nomi italiani «ben noti» potremmo intendere — tanto per fissare una norma relativamente semplice e pratica — quei nomi nostri che sono compresi e dagli italiani del luogo e anche dai contadini slavi. Questo è il caso non solo p. e. di *Trieste*, che gli slavi dicono*Trst*, ma anche p. e. di *Monfalcone*: slov. *Trsic*. Codesto nome è dunque molto diverso dall'italiano e tuttavia gli sloveni del Carso vicino intendono bene anche il nome Monfalcone, perchè — oltre che Trsic — dicono spesso anche *Monfalkùn*, come si è constatato sopraluogo una decina d'anni fa. Ciò avveniva dunque anche sotto il passato regime ed è facile prevedere l'esito fatale della lotta tra i toponimi italiani e gli stranieri, per ampie che siano le libertà che il nuovo regime concede ai nostri vicini eteroglossi.

La trascrizione dei nomi

Per la trascrizione si deve tenere presente che l'alfabeto sloveno-croato ha diversi segni diacritici (le così dette «pipe») che mancano quasi interamente alla nostra tipografia. La trascrizione è necessaria dunque, non solo per ragioni d'indole spirituale (estetica, nazionale o sim.) ma anche e sopratutto per ragioni materiali. E dev'essere una trascrizione completa, cioè non limitata alle sole lettere munite di segni diacritici. Se così fosse limitata riuscirebbe ibrida e non intelligibile nè agli italiani nè agli stranieri, quale appunto è la grafia adottata nelle carte geografiche austriache. Le quali sono, per questo riguardo, addirittura pessime, quanto sono invece conseguenti — e perciò attendibili e pratiche — le grafie dei Repertori comunali del cosidetto «Litorale austro-illirico».

Questi repertori non furono consultati — a quanto pare — dai compilatori del «Prontuario dei nomi locali della Venezia Giulia» edito dalla Società Geografica Italiana, che per questa ed altre ragioni è riuscito in molte parti poco felice.

Passando ora ad alcune indicazioni pratiche si omette interamente la descrizione «fisiologica» delle singole articolazioni:

c (con i relativi segni diacritici) tj, tsch. Solo il primo dei quattro suoni corrisponde al nostro *c* di *merce*: gli altri mancano alla nostra lingua, ma sono molto affini al primo. Perciò si scriverebbe sempre *ce ci* e *cia cio ciu*, tanto per *ce ci ca* (con i segni diatrici) ecc. quanto per *ce tje tsche* ecc. Finora si è preferita un'altra grafia: p. e. *Cisichie* per il croato *Cizice*, che si pronuncia *Zisice*. Conviene invece scrivere appunto così (*Zisice*), perchè la grafia *Cisichie* è equivoca e tende sempre più a sparire, come sono spariti interamente o quasi le grafie analoghe *Opchina* per *Opcina*, e veneziano *ochio* per *ocio*, friulano *chian* per *cian* e sim.

La grafia

Devesi affrontare anche il problema analogo della grafia *-ich* per *-ic*, *Sossich* e simili. Molti fra gli italiani e anche fra gli slavi stessi pronunziano *Sòssici* (o *-ici*), tanto che perfino nel Repertorio ufficiale austriaco è accolta, per moltissimi di codesti nomi, appunto la variante *-ici* (e *-ici*), fu adottata con molta fortuna dai Romeni, che scrivono p. e. Popovici e pronunziano, come i loro vicini slavi, Pòpovic. In conclusione, invece della grafia *Sossich* e simili, ch'è incomprensibile alla stragrande maggioranza degli italiani ed è perciò impraticissima, si propone di adottare la grafia *Sòssici*, avvertendo una volta per sempre che i più pronunziano *-ic* ma altri effettivamente *-ici*.

dz e *dj*. Analogamente a quello che s'è detto per *c tj* ecc., si scriverebbe *ge gi* e *gia gio giu* tanto per *dze* ecc. quanto per *dje* ecc.

c e ted. *z tz*. La grafia più pratica è *zz* nei casi come *-izza* (cioè fra vocale tonica e atona) e negli altri semplicemente *z*: dunque *Basovizza*, ma *Lipiza*, *Dresenza* ecc.

s e *z*. Poichè la *s* p. e. di *Preserje* e sim. si pronunzia come quella di *saldo* e *caposaldo*, è prudente trascriverla con *ss*: *Pressèrie*. Invece la *z* p. e. di *Kozina*, *Kuzma* e sim. sarà trascritta con *s*: *Cosina*, *Cusma*. E così trascriveremo — in mancanza di miglior ripiego — anche la *z* iniziale, cioè *Zagora* e pure *Zejane* con *Sagora* e *Seiane*. Si noti anzi che in alcuni di questi casi, come appunto in Seiane, gli italiani pronunziano ormai *s* sorda (come in *saldo*) e non sonora (come in *Rosa*).

s e *z* (con i segni diacritici). Molto semplice sembrerebbe, a tutta prima, la trascrizione con *sc* e parallelamente *sg*, col valore che queste lettere hanno in *pesce* e talora in *Vosgi* (pronunciato da taluni appunto *Vozi*). Ma come trascrivere p. e. *Skorjancevi* e *Zgombic*? Non certo *Scco* e *Sggo*. Ma si noti che i suoni *s* e *z* (con i segni diacritici) tendono sempre più a diventare *s* e *z* (*s* di *Rosa*) in tutte le parlate della Venezia Giulia; nelle nostre e nelle slave. Perciò si potrà trascrivere senz'altro *Scoriàncevi* e *Sgòmbici*. Questa soluzione aiuta a risolvere un altro problema grafico ch'è anche più grave: quello della trascrizione di *Vojscica*. Alcuni trascrivono *Vòischiza*, ma questa grafia incontra le obiezioni che si sono affacciate per *Cisichie* (*Cizice*). Più pratica, sebbene sia tutt'altro che perfetta, sembra la trascrizione *Voisciza*. Poichè, come si è detto, lo *s* degli slavi cisalpini (tendente a *s*) sarà trascritto da noi con *s*, e non già con *sc*, si potrebbe riservare la grafia *sc* appunto per i casi come *Vòisciza*. Del resto chi pronunziasse *Vòisciza* con lo *sc* di *pesce* si farebbe certo intendere, molto meglio che pronunziando *Vòischiza* ed è prevedibile che *Voisciza* diventerà realmente *Vojsica*.

h. Questo suono che manca alla nostra lingua, può essere trascritto, alla meglio, con *c ch*: *Cianòsici* per *Hajnòzici*, *Cheriac per Herjàk*.

Nella terza categoria si comprendono i «nomi comuni usati in funzione di nomi propri». Tali sono a rigore, oltre che p. e. il tipo *Veliki dol* e *Mali dol*, che significano *Valle grande* e *V. piccola*, anche *Opcina*, che vuol dire *Comune*. A me sembrerebbe opportuno tradurre solo quelli del tipo *Veliki dol* e *Mali d.*, cioè quei nomi propri che conservano ancora qualche cosa della funzione di nomi comuni. Più precisamente — per proporre anche qui una norma relativamente fissa — si potrebbero tradurre le denominazioni che si sogliono scrivere in due o più componenti: (*Veliki dol*, *Mali dol* ecc.), e lasciare invece, senza traduzione, le altre, p. e. *Dol* (Aidussina).

Adattamento o trasformazione?

Un altro gruppo comprende i nomi che non possono entrare facilmente negli altri tre.

Si consideri p. e. il nome *Kobdil*. Non può entrare nella prima categoria, e non occorre dimostrarlo. Nelle altre due ci starebbe a disagio, perchè la semplice trascrizione (*Cobdil*) sarebbe un adattamento insufficiente e la trasformazione un eccesso opposto.

La semplice trascrizione di *Kobdil* in *Cobdil* sarebbe un adattamento insufficiente ed esteriore, perchè codesti nessi di *pc bd* sono contrari allo spirito della nostra lingua e anche a quello delle nostre parlate. In nessuna delle parlate italiane della Venezia Giulia (venete, friulane, istriane) si odono quei nessi e non si odono ma — o quasi mai — nelle altre parlate d'Italia. Perciò quelle forme erano mal sopportate anche prima d'ora e finiranno per dileguare inevitabilmente fra qualche generazione.

Quali potrebbero essere queste forme dell'avvenire? Qualcuno propone la creazione di nomi completamente nuovi, o la resurrezione di nomi antichi, p. e. *Capitello*, donde venne appunto *Kobdil*. Ma ambedue le proposte sarebbero artificiose e impratiche. Avviene spesso, è vero, che «multa renascetur quae iam cecidere, cadenteque quae nunc sunt in honore vocabula». Ma la vita del linguaggio non ha sorgenti artificiali, come sarebbero appunto i prontuari onomastici imposti dai funzionari o dagli etimologi.

C'è di più. Dato pure e non concesso che si possa operare il miracolo della resurrezione di etimi morti e sepolti, noi dovremmo prima di tutto conoscerli. E non ne conosciamo che una parte *minima!* Per gli altri tutti, dovremmo far ricerche lunghissime e superare difficoltà molte e varie, che qui è proprio inutile precisare e che sono completamente ignorate dai profani, compresi i dilettanti. Difficoltà simili s'incontrerebbero se si volesse far risorgere nomi da tempo dimenticati e che si trovino solo in vecchie carte geografiche, in documenti ecc. E anche queste fatiche sarebbero infruttuose, perchè non si può artificialmente resuscitare ciò ch'è morto nelle parlate locali, come d'altra parte sarebbe vano praticare la respirazione artificiale nei nomi moribondi.

Nomi di guerra

Lasciando stare dunque e i morti (come *Capitello*) e i moribondi (*Kobdil*) e anche quelli che «mai fur vivi», ci resta precisamente il meglio: forme italiane, bell'e create dal popolo nostro e finora immeritatamente deprezzate, quali «storpiature» et similia.

I popolani delle pianure friulane e quelli dell'Istria ex veneta dicono *Sòssici* (per *Sossich*) e similmente *Cobidil* e *Ocina* (della variante Opicina si dirà più avanti). Analogamente anche altri italiani, anzi la stragrande maggioranza degli italiani, cioè, almeno quelli dell'Italia meridionale e centrale, comprese le tre isole — sentendo per la prima volta nomi della fatta di *Kobdil* e *Opcina*: direbbero p. e. *Cobbedil* (le), *Occina*, *Cobidil*, *Opicina* ecc. E magari giurerebbero di pronunziare realmente ed esattamente *Cobdil Opcina*, non accorgendosi di articolare a un di presso *Cob e dil*, *Op e cina* (cioè almeno con un brevissimo *e* epentetico).

Resta ancora un gruppo di toponimi stranieri, facilmente italianizzabili, sia per ragioni storico-tradizionali, sia per ragioni foniche, ma che io consiglierei ciò non ostante di lasciare inalterati; ed è questo il gruppo dei toponimi stranieri che per motivi più o meno plausibili sono stati consacrati dalla guerra; p. e.: *Hermada*, *Veliki Hribach* ecc. Le trasformazioni di questi nomi sarebbero, ora, impossibili, poichè essi sono stati ormai scritti a lettere di sangue e di gloria nell'epopea italiana.

Il prezzo delle carni

Il Municipio comunica: A sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del R. Governatorato di data 20 maggio 1919 N. 25400-II, il prezzo massimo di vendita al pubblico delle carni bovine macellate, fresche, viene stabilito, con decorrenza d'oggi, come segue:

Parti anteriori con giunta lire 9.20 il kg.; parti posteriori con giunta lire 10.40 il kg.; lombata lire 11.80 il kg.

Con la medesima decorrenza viene abolito, in via di esperimento, il calmiere sulla carne di vitello.

Giuseppe Tarozzi
all'Unione Magistrale Triestina

Parlando iersera agli insegnanti sulle «correnti del pensiero italiano», il prof. Tarozzi illustrò particolarmente il secolo decimonono, in cui il pensiero italiano seguì due grandi tradizioni; quella del pensiero idealistico e spiritualistico del Gioberti e del Rosmini, a cui s'aggiunse il platonismo del Mamiani; quella del razionalismo, fondamentalmente empirica, del Romagnosi e del Cattaneo. Ma a queste correnti indigene si aggiunsero la dottrina di Emanuele Kant, che ebbe rappresentanti insigni nelle scuole italiane; e di Giorgio Hegel, che fu coltivata in Napoli dal Vera, da Bertrando Spaventa, da Francesco Fiorentini.

A tutte queste si accompagnò contrastando la dottrina ortodossa della Chiesa: tomismo e neo-tomismo. Il positivismo continuò la tradizione del Romagnosi e del Cattaneo e assimilò dottrine di Comte, di Spencer, di Darwin. Fu positivismo di scienziati (Sergi, Morselli, Lombroso ecc.) e di filosofi (Ardigò, Anguilli) diverso assai l'uno dall'altro specialmente per il modo di intendere il rapporto fra la scienza e la filosofia.

Oggi la situazione è in gran parte dipendente da questi precedenti; ma presenta assai diversi caratteri. Del Gioberti è assai più valutato oggi che negli ultimi decenni del secolo antecedente l'alto valore speculativo, ma non v'è filosofia giobertiana in istretto senso. E la scuola di Rosmini, per lungo tempo fiorente, si va assottigliando. Lo spiritualismo è rappresentato, nella sua forma di maggiore rigore logico e filosofico, dalla scuola di Francesco De Sarlo a Firenze, dalla quale vennero Giovanni Calò e Antonio Aliotta.

L'idealismo di origine hegeliana è stato elaborato con originalità di riforma e in modo diverso da Benedetto Croce, diventando il fondamento di una dottrina specialmente rivolta all'estetica, alla storia, alla critica, e da Giovanni Gentile, che in una sostanziale riforma della dialettica hegeliana è arrivato all'idealismo attuale, dottrina che identifica il conoscere coll'agire e l'agire col creare, dottrina dell'attività e libertà dello spirito, che è tutta non nella sua sostanza ma nel suo atto. A questa dottrina s'accosta, specialmente applicandola alla pedagogia, Lombardo-Radice.

Fino ad alcuni anni fa il centro maggiore dello studio della dottrina kantiana era l'Università di Pavia con Carlo Cantoni; ma a questo indirizzo accedeva anche Felice Tocco e con più larga considerazione delle scienze speciali e della sociologia, Filippo Masci. Oggi il kantismo è assottigliato. Ma vigorose tracce di esso si riconoscono nel pensiero di Giovanni Vidari.

Il positivismo filosofico è proseguito specialmente da Giovanni Marchesini e da Erminio Troilo.

Altre nuove dottrine si delineano: un monismo fondamentalmente spinoziano per Annibale Pastore, che insegna a Torino, un nuovo scetticismo per Giuseppe Renzi, che insegna a Genova. E un idealismo, inteso come contenuto di immanenza metafisica corrispondente alla trascendenza religiosa, è nella dottrina di Pietro Machiretta.

La questione massima della filosofia rimane ancor oggi come in tutti i tempi quella della libertà e del determinismo.

Una rimeditazione del positivismo porta alcuni di essi, fra i quali il Tarozzi stesso, a una dottrina indeterministica affine a quella del Bergson e del Boutroux ma attinta direttamente dalla critica degli elementi metafisici che il positivismo conteneva in sè: indeterminismo che restituisce alla volontà umana la sua potestà creativa della storia, la sua funzione di creare all'uomo e per l'uomo un mondo suo proprio, cioè il mondo morale.

In chiusa della conferenza il prof. Tarozzi venne calorosamente applaudito.

Il centenario Dantesco

Stasera alle ore 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Giuseppe Albini, della Università di Bologna, inaugurerà il ciclo del centenario dantesco con la conferenza «Vigilia dantesca» che a Bologna ha già suscitato vivissimo plauso e ammirazione.

Domani, alle 18, nella palestra di via della Valle avrà luogo la seconda audizione del Quartetto Triestino, che eseguirà due quartetti del Beethoven. L'audizione che doveva aver luogo domani a S. Giacomo, è rimandata a domenica prossima, in seguito all'indisposizione di una delle gentili esecutrici.

Tutte le segreterie sono aperte ogni giorno, per il rilascio degli abbonamenti annui. Iscrizioni ai corsi di lingue moderne si accettano ancora fino alla fine del mese.

Università popolare. Lunedì 25 corr. alle ore 20 il prof. Giuseppe Albini terrà nella sala del Conservatorio Tartini (Via Carducci 24, I) una conferenza sul tema: «Una poesia del Petrarca».

Telegrammi a Millo e Ziliotto

In vista delle prossime trattative per l'Adriatico il Fascio di Combattimento spedì all'ammiraglio Millo a Zara il seguente telegramma: Trieste antesignana delle rivendicazioni nazionali riafferma la sua fede nella Dalmazia italiana, ricordando le comuni tradizioni e i legami solidissimi di fratellanza.

Al sindaco Ziliotto venne spedito pure dal Fascio il seguente telegramma: Favorite dire a Zara la nostra fede incrollabile accompagnata dall'estrema risolutezza.

Decesso. E' con sommo dolore che la cronaca deve registrare oggi la morte di Arturo Lubelsky benemerito direttore della «Intercontinentale» S. A. di Spedizioni e Comunicazioni, nonchè Agenzia delle Società di Navigazione Marittima «Adria» di Fiume, e «Levante» di Roma, alle quali dedicò per ben 28 anni la sua sagace e quanto mai preziosa opera.

Mente eletta, pieno di encomiabili ispirazioni seppe reggere le sorti della sua Società con mirabile spigliatezza dando contemporaneamente impulso al commercio della nostra Trieste alla quale era sì vivamente attaccato.

Uomo coscienzioso e giusto seppe cattivarsi la benevolenza di tutti e sopra tutto quella dei suoi impiegati e subalterni che l'amavano come un padre.

Conosciutissimo nei nostri circoli commerciali i quali apprezzavano altamente la sua collaborazione, la sua perdita viene da tutti amaramente appresa.

Nozze. La signorina Assunta Amstici è andata sposa al signor Carlo Gerin.

Giovani esploratori. Domani domenica gita a Banne. Adunata in sede alle ore 8, ritorno alle 18. Colazione dal sacco. Andata per Scorcola; ritorno per Roiano. Parteciperà alla gita il commissario.

Il prestito triestino

Col prossimo martedì 2 novembre a. c. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio la XXI estrazione delle obbligazioni del Prestito della città e provincia di Trieste dell'anno 1899 nelle misure indicate dal piano di ammortizzazione.

Le cartelle estratte ed i tagliandi scaduti il 1.o novembre, saranno pagati in lire al ragguaglio del 60 per cento, liberi da trattenute d'imposta e di addizionali, soltanto presso la Tesoreria civica, quale sede unica di pagamento e precisamente i tagliandi subito e le cartelle 15 giorni dopo l'estrazione.

I tagliandi presentati per il pagamento alla Tesoreria civica saranno, se in numero maggiore di 10, accompagnati da una specifica indicante la loro serie e numero in ordine progressivo ed il nome del possessore.

Per la difesa dell'Infanzia
Inizio dei lavori della Commissione permanente

Com'è noto il 26 maggio scorso, dopo la campagna fatta dal nostro giornale per la difesa dell'infanzia abbandonata, fu costituita una commissione permanente per la tutela dei minorenni che, terminati i lavori iniziali, terrà fra giorni un'adunanza nella quale verranno concretati vari provvedimenti a favore dei minorenni.

Fanno parte della commissione permanente nominata da S. E. il senatore Mosconi, il cons. Perissich, presidente del Tribunale, il cav. Fione, Commissario civile, il cav. Perilli, Questore, il prof. Devescovi, il dott. Rangan, il dott. Pittoni, il cons. Brelich, il cav. dott. Cobol, il dott. Aldo Mayer, il colon. Sebastianelli, il cav. Zanconato e il comandante Frausin.

Il compito principale della commissione permanente, per la tutela dei minorenni, è quello di promuovere, nel campo dei provvedimenti pro minorenni, studi e lavori creando sotto-comitati per i rami più importanti, e di provvedere inoltre alla propaganda per interessare i cittadini e le istituzioni alle iniziative dei comitati e di fungere quale organo collettore di tutto quanto riguarda la complessa materia e il grave problema di sua competenza; intervenendo presso le autorità governative e locali sia per far tutelare le norme esistenti sia per segnalare provvedimenti che si ritenessero necessari per rialzare le condizioni morali, fisiche e materiali dei minorenni.

La elaborazione dei progetti, durante questo tempo di preparazione fu ampia e la discussione esauriente. Un primo sensibile e non certo trascurabile miglioramento si ebbe nell'eliminazione radicale del vagabondaggio infantile con la vendita illecita.

La repressione del vagabondaggio ebbe anche buone conseguenze in tutte quelle svariate forme di corruzione che per il processo naturale si eliminarono.

L'idea e la realtà

La repressione del vagabondaggio infantile ha colpito notevolmente una delle conseguenze del male, ma non è giunta ancora a sradicare definitivamente il male stesso.

La cura ricostituente di cui abbisogna la nostra infanzia risiede nell'applicazione dei provvedimenti efficaci e non ancora realizzati. Quei provvedimenti hanno bisogno di maturazione burocratica, di assistenza finanziaria, di deliberazioni ufficiali. Non tutti potranno essere concretati dati i forti bisogni finanziari che reclamano.

Ma alcuni di essi, devono essere adottati con sollecitudine: i meno costosi e i più efficaci. L'insufficienza dei mezzi suggeriti a lenire la corruzione è causata dal fatto che non si trovano gli organi esecutivi, le persone idonee a tale ufficio. Non bastano le sovvenzioni in danaro — che disgraziatamente sono poche e rare — ma vi è bisogno di persone generose e capaci di adoperarsi in quell'ufficio che è la polizia, per l'infanzia corrotta e abbandonata.

Nessuno stipendio potrà trasformare un impiegato in un missionario, un pedagogo in un padre.

Perciò se l'opera di protezione è insufficiente ai bisogni e non si estende con quella energia e larghezza che la situazione richiede, ciò è causato principalmente dalla deficienza di membri adatti, i quali generalmente partono sempre da pie istituzioni anzichè da enti ufficialmente costituiti.

Le autorità e gli uffici all'uopo costituiti si trovarono subito di fronte a queste difficoltà di ordine tecnico e morale. Si pensò di ricorrere ai comitati di signore. Ma le buone intenzioni delle nostre signore non sono sempre pari alla ruvidezza e alle fatiche dei compiti da svolgere. Occorre tempo, coraggio, generosità. E sopra tutto forza di guardare il male in faccia. Guardare il male in faccia vuol dire recarsi di notte nelle strade di città vecchia, nei vicoli, nelle altane, fra la gente in gozzoviglia e là cercare e trovare i fanciulli vagabondi e portarli all'asilo e all'autorità.

I mezzi che si dovrebbero adottare

Uno dei mezzi migliori per provvedere al ricovero e all'educazione dei minorenni sarebbe l'istituzione di una nave-scuola. Il consigliere dott. Perissich fece a suo tempo un'ampia relazione che dimostrava quali enormi benefici si siano ottenuti ovunque con l'istituzione di navi-scuola. Questa specie di asilo che serve da riformatorio e dove si istruisce nell'arte marinaresca, sarebbe quanto mai utile nella nostra città.

Secondo il progetto della commissione la nave dovrebbe venire ancorata nel nostro porto e potrebbe ospitare circa un centinaio di ragazzi dai 16 ai 18 anni. Ai giovani in questo modo sottratti ai pericoli e alle tentazioni della strada, si procurerà un'ottima posizione economica. Il Governo potrà certamente fornire una nave a questo scopo. A Pola esistono vecchie navi già armate quali navi-scuola. Il tipo dovrebbe essere quello della «Caracciolo» di Napoli.

Dopo questa relazione il Commissario Generale nominò una sottocommissione composta dal capitano Frausin, dal prof. Devescovi, dal dott. Rangan e dal prof. Levi-Moreno di Venezia.

Il prof. Devescovi, competentissimo in materia, studiò lungamente l'estensione degli asili famiglia e l'istituzione di colonie agricole.

L'asilo-famiglia accoglie di solito al massimo 14 minori ribelli alla disciplina comune, questi vivono liberi, attivi e finiscono per acquistare coscienza di quale sia il dovere di un uomo onesto. Gli asili-famiglia finora istituiti diedero ottimi risultati ma bisogna pensare, adesso a diffondere questa istituzione tanto benefica.

Il prof. Devescovi trattò anche lungamente assieme al prof. cav. Nicolò Cobol la questione delle colonie agricole. Anche con questa istituzione, se ben diretta, i ragazzi si liberano rapidamente dai vizi che corrodono l'animo, e si abituano ad amare la terra.

A suo tempo venne inviato un tecnico nella provincia con l'incarico di fare i necessari rilievi e di proporre un piano dettagliato alla commissione.

Un'altra istituzione che sarebbe utilissima nella nostra città, venne proposta alla commissione dal prof. Cobol e cioè la creazione di una casa deposito per alloggiare i trovatelli, fino a tanto che le autorità competenti non abbiano provveduto per il loro stato. Case uguali esistono, già da gran tempo nell'interno e funzionano con piena soddisfazione. I minorenni che vengono trovati, dalle guardie municipali, a vagabondare per le strade, sono collocati in questi istituti che li ospitano fino a tanto che, se fuggiti da casa, non siano restituiti alle famiglie o, se senza famiglia, non vengano ricoverati in un qualche istituto per i minorenni.

S. E. il senatore Mosconi ha preso molto a cuore questo importante problema cittadino e siamo certi che la sua autorità farà sì che tutti questi progetti vengano attuati; e speriamo che la commissione nella sua prossima seduta darà tosto vita a quelle istituzioni che sono di maggiore urgenza onde porre un argine al continuo dilagare della corruzione alla quale i minorenni, lasciati in balia di loro stessi, vanno incontro.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Gli abiti Merveilleuse

subito al loro primo apparire ottennero il più lusinghiero successo. Epperò questa Casa torinese, preoccupata in sommo grado di soddisfare tutte le giuste richieste delle affezionate clienti ha completato in questi giorni il suo assortimento con originali blouses, con eleganti abiti invernali, con pratici tailleur e mantelli. Si affrettino quindi a visitare il negozio «Alla Vera Eleganza» (Corso Vitt. Em. 27), unico depositario esclusivo della «Merveilleuse», le signore desiderose di indossare le confezioni ora in gran voga.

COMUNICATI*)

Vanda Mosettig
Carlo Bonifacio
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 23 ottobre 1920

In risposta al comitato dell'Associazione fra maestri di danza comparso sul «Piccolo» del 21 corr. io sottoscritto rifiuto di entrare in polemica con la suddetta Associazione, trattandosi di questioni sorte solamente per invidia professionale; dichiaro in pari tempo di disinteressarmi della illegale mia espulsione dall'Associazione, dovuta al fatto di avere io RIPRESO il mio posto di direttore della Suola di ballo nella Sala Fenice, restandomi sempre l'alto onore dell'onorifica carica di vicepresidente dell'Associazione Nazionale fra Maestri di Danza e Coreografi, nonchè membro dell'Accademia di Parigi.

Osservo che non dovevo certo dei riguardi speciali a chi mancò prima verso di me di ogni collegialità.

Orgoglioso della simpatia e della fiducia dimostratemi per oltre 20 anni da tutti i miei allievi indistintamente, spero di avere il loro consentimento ed appoggio anche in avvenire.

Trieste, 22 ottobre 1920.

Prof. Annibale D'Aquino

Se questo possa essere il modo più gradito, con mille voti e mille felicitazioni, sentitamente ringrazio il prof. dott. VELPONER, con i dottori PORENTA, GAL, GIOPPO e dottoressa PARIS che valentemente e felicemente superarono le non lievi difficoltà durante l'operazione, per gravidanza estrauterina, alla quale fu sottoposta mia moglie il 19 corr.

Una parola di ringraziamento vada anche alle infermiere dell'Ospedale civile (Reparto Maternità) per la valida assistenza prestata.

RAGA SEBASTIANO, regia guardia

Carburo di Calcio

Mi pregio informare la mia Spett. clientela che, di perfetto accordo con la Spett. Ditta **Damiani e Giorgio**, ho ceduto oggi a questa il ramo della mia azienda inerente alla Rappresentanza per la Venezia Giulia del Carburo di Calcio della Società Anonima per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia (Kerka).

Sarò grato alla mia Spett. clientela se, dati i rapporti cordiali che intrattengo con la Ditta Damiani e Giorgio, vorrà accordarle la stessa benevolenza che ha mantenuto a me per tanti anni.

Trieste, 20 ottobre 1920.

PAOLO PATRIZI, via Gatteri 5

Ci pregiamo informare che, di perfetto accordo con la Spett. Ditta **Paolo Patrizi** abbiamo oggi assunto da questa il ramo della Sua azienda inerente alla Rappresentanza per la Venezia Giulia del Carburo di Calcio della Società Anonima per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia (Kerka).

Vogliamo sperare che, dati gli ottimi rapporti che ci legano alla Ditta Paolo Patrizi da tanti anni conosciuta su questa piazza, la sua Spett. clientela vorrà mantenere a noi per l'avvenire la stessa benevolenza a quella sempre accordata.

Trieste, 20 ottobre 1920.

DAMIANI & GIORGIO
Piazza Goldoni 10 - Telef. 3092

La sottoscritta si pregia informare che in data odierna ha ratificato il passaggio della sua rappresentanza dalla Spettabile Ditta **Paolo Patrizi** alla Spetta Ditta **Damiani e Giorgio**, Trieste, Piazza Goldoni 10, alla quale raccomanda di rivolgersi d'ora in avanti per le richieste di carburo di calcio.

Coglie l'occasione per ringraziare la Ditta Paolo Patrizi per l'opera prestata per lunghi anni a vantaggio della sottoscritta.

Trieste, 20 ottobre 1920.

Società Anonima per l'utilizzazione della Forze Idrauliche della Dalmazia

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente i professori
Benedetti, Cosciancich, Jess, Michelich, Zamperlo
dell'Autorizzata
"Scuola Preparatoria"
via Mazzini 37

dove in 20 mesi sono stato preparato agli esami di ammissione al **III Corso dell'Istituto tecnico, guadagnando così oltre 4 anni** di studio regolare.

ARISTIDE GONGACHIS

Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri - Trieste

I signori consortisti vengono avvertiti che il Congresso generale straordinario, indetto per Domenica 24 corr. viene sospeso e rimandato a giorno da destinarsi.

Il Vicepresidente: G. MODUN

L'esposizione campionaria cekoslovacca del mobilio americano d'ufficio, di quello di lusso e semplice della fabbrica A. Martinek, Praga, è aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 alla Fiera, Stand N. 18 (dirimpetto al vapore).

Cataloghi illustrati, gratuitamente a disposizione dei sigg. interessati. Il fabbricante Martinek trovasi sabato e domenica dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 21 al „Caffè-Restaurant Savoia".

A buon prezzo l'ammobiliamento per gli impiegati e lavoratori in serie all'ingrosso.

Produzione del mobilio per le scuole, finestre, porte ecc.

Il Consolato Generale Cekoslovacco

rende noto che il giorno 28 ottobre a. c., durante la Festa Nazionale della Repubblica Cekoslovacca gli Uffici del Consolato Generale Cekoslovacco in Trieste, resteranno chiusi.

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE TRIESTE

Il Comitato esecutivo tiene a dichiarare che a suo tempo ha rifiutato ogni ingerenza e negato appoggio ad una istituenda Rivista economica da pubblicarsi a Trieste in lingua tedesca.

Tale Rivista, uscita in questi giorni col titolo „Der Triester Umsschlagplatz", è un'iniziativa assolutamente privata e pienamente indipendente dalla Fiera.

L'unico organo ufficiale della Fiera è il periodico „La Fiera di Trieste", di cui già sono usciti cinque numeri, la cui pubblicazione fu interrotta dallo sciopero dei tipografi, e che domani uscirà in edizione speciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Il dott. VRAGNIZAN
è ritornato

OGGI — OGGI
tutti i buongustai si
:: si troveranno ::
Alla Fiera Campionaria
Hangar 5, Posteggio 335
dove assaggeranno il
prelibato, squisitissimo
Cognac all'uovo
:: Baradello ::

L'Enfant Chic di Milano
CASA DI CONFEZIONI PER BAMBINI
esporrà i suoi modelli all'HOTEL SAVOIA
fino al 25 Ottobre
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

Modelli, Confezioni, Pellicceria all'Hotel SAVOIA
già inaugurata con successo l'esposizione della nota Casa C. Stiassi-Gotti di Bologna
Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi

OCCASIONE PER GROSSISTI
Forte partita matite copiative e nere a prezzi modicissimi.
Hotel Savoia, stanza 238.

La Prof. Signorina Maria Adelaide Tosi invita le Signore a visitare nei giorni 23, 24, 25 e 26 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, in via Sanità 15 pianoterra, l'Esposizione di lavori femminili decorativi di assoluta novità eseguiti a mano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MONOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

Per gli incettatori di candele.
La fabbrica candele marca "TIGRE„ avvisa di scrivere direttamente ed evitare così i mediatori di Napoli.
SEDE GUGLIELMO RUSSO
Sant'Antonio Abbate 54 - Napoli

Le onoranze del Lloyd
al Direttore Navale della Società

Una rara ricorrenza ha messo ieri in festa la famiglia del Lloyd Triestino: il cap. Riccardo Mayer, direttore navale della Società compiva nove lustri di lavoro.

Ieri nella sua stanza di lavoro, trasformata per l'occasione, per cura del corpo dei capitani, in un meraviglioso giardino, mentre la sua tavola era un olezzante mazzo di fiori, lo attendevano i capitani presenti a Trieste in corpore e tutti i capi servizio e capi ufficio della Centrale per presentargli felicitazioni e ricchi doni.

Il cap. Picciola, a nome del corpo dei capitani, rivolse al festeggiato una felice allocuzione, in cui rilevò tutto l'affetto e tutta la stima che egli ha saputo conquistarsi come superiore, come maestro intelligente e come amico buono e leale e facendogli i più fervidi auguri affinchè egli possa ancor lunghi anni restare a quel posto, gli presentò un artistico servizio da tè, di argento massiccio, e un album con le firme.

Per il corpo degli impiegati della Centrale lo salutò il capo servizio sig. Mosettig, mettendo in rilievo tutto il senno con cui il direttore Mayer seppe armonizzare il corpo di mare con quello di terra, di cui egli fu sempre sincero amico, e gli presentò a nome dei capi servizio e capi ufficio un artistico bronzo raffigurante il Re soldato.

Visibilmente commosso, il festeggiato ringraziò di tutto cuore capitani e impiegati, e nel rilevare la intima consolazione di sentirsi sorretto da tanto affetto e da tanta stima, formulò i migliori auguri per tutta la famiglia lloydiana e per la Marina nazionale.

Un coro di evviva salutò il breve discorso del direttore Mayer.

La seconda parte della festa si svolse nel ristretto cerchio della direzione, dove a nome del Lloyd Triestino, del quale il cap. Mayer è onore e vanto, ed a nome dei colleghi, il direttore generale comm. Ucelli presentò al giubilato due ricchissimi doni, accompagnandoli con le più affettuose parole di felicitazione, di ringraziamento e di augurio, alle quali il cap. Mayer rispose con animo grato e commosso.

Da parte degli ingegneri dell'Arsenale gli venne offerta una artistica penna d'oro, e da una quantità di amici e ammiratori, ricevette auguri e felicitazioni.

La dimostrazione di stima e di affetto della famiglia lloydiana al capitano Mayer era ben meritata.

Le rare doti del cap. Riccardo Mayer, la sua tempra di marinaio franco e tenace, la sua riconosciuta competenza in tutte le materie navali, la sua meravigliosa ed indefessa attività congiunta ad un interessamento vivo ed innamorato a tutto ciò che ha attinenza con la marina, le sue qualità di gentiluomo, la sua italica fede, mantenuta pur nei tempi più tristi della dominazione straniera, hanno fatto di lui quasi un simbolo nella famiglia lloydiana, che oggi intorno a lui si raccolse commossa e festante, per dirgli tutta la sua ammirazione, tutta la sua riconoscenza e tutto il suo affetto.

La vita del cap Mayer è mezza storia del Lloyd, del quale egli è stato sempre addetto fedele ed affezionato. Egli è entrato in servizio quale tenente, il 22 ottobre 1875, e si fece subito apprezzare per la sua intelligenza e per il suo coraggio. Nell'anno 1890 fu nominato capitano. Egli comandò i più grandi piroscafi del Lloyd, portando dovunque quella nota caratteristica di cavalleria e di energia, che lo resero celebre tanto al Lloyd come all'esterno. Con arditezza e perizia egli fece nelle procelle rimorchi e salvataggi ed ebbe più volte lodi ed onori da parte di società nazionali e straniere e di Governi diversi. Triestino nell'anima e italiano nel cuore, portò con orgoglio ed onore il nome di Trieste su tutti i mari. Nell'anno 1901 fu nominato ispettore navale e nell'anno 1905 capo ispettore.

Avvenuta la redenzione, divenuto ormai nullo il veto del Governo austriaco, egli potè finalmente essere nominato direttore navale.

Una retata

La scorsa notte, la squadra investigativa dei carabinieri in borghese di via Chiozza, comandata dal brigadiere Moretti, ordinò una specie di rastrellamento nel rione di città vecchia. Vennero fermate molte persone ritardatarie, tra le quali furono arrestate le seguenti: Valli Saturnino, ricercato perchè sabato scorso istigava certo Primosich a commettere una rapina in danno di un suddito americano. La rapina doveva avvenire durante la notte in via Gaspare Gozzi.

Paolo Basseliu, perchè trovato in possesso di una rivoltella e di un coltello; Orazio Giusdra, per porto di coltello; Amabile Justuà, Giorgio Cilte, Durar Rizzon e Francesco Müller, per misure di pubblica sicurezza.

Inoltre venne fermato certo Giuseppe Savasta, il quale possedeva una bicicletta da donna, marca «Waffenrad», di cui non seppe giustificare la provenienza. La bicicletta è a disposizione del legittimo proprietario, al comando della squadriglia di via Chiozza.

— Ieri mattina venne arrestato dalle guardie municipali, mentre tentava di asportare dal negozio di manifatture Winkler e Oblaschiak, in piazza S. Giacomo N. 2, una pezza di stoffa, certo Emilio Stern, di anni 15. La stoffa costava circa 1200 lire. Pare che lo Stern sia autore anche di un altro furto di stoffa, patito dalla stessa ditta il giorno 18, per un valore di 2300 lire. Lo Stern fu condannato dal Tribunale a tre settimane di arresto per oltraggio al pudore, avendo tentato tempo fa di deflorare una ragazza. Il giovane fu passato alle carceri di via Coroneo in attesa di qualche provvedimento della commissione per la tutela dei minorenni.

— Servendosi di chiavi false, la notte scorsa, ignoti ladri penetrarono nel negozio di Emilio Moller, al N. 3 di via Donizetti, da dove asportarono tre macchine da scrivere ed indumenti di vestiario, per un valore di circa 3000 lire.

— La notte scorsa, ignoti ladri, dopo aver praticato un foro nel muro, penetrarono nella fabbrica di burro artificiale di proprietà del signor Chierichetti Fariani, situata al N. 1 di via Lorenzo Ghiberti, da dove riuscirono ad asportare, indisturbati, 46 panni di detto burro, causando così al proprietario un danno di 2200 lire. Il furto venne denunciato al posto dei carabinieri del settore, i quali stanno indagando.

— Colto il momento in cui l'abitazione del cameriere Emilio Arigoni, situata al N. 19 di via Ferriera, era incustodita, ignoti ladri, ieri vi penetrarono, asportando in suo danno un vestito nero, una camicia ed altri indumenti, per un valore complessivo di 1500 lire.

— Ignoti ladri, la scorsa notte, servendosi di chiavi false, aprirono la saracinesca della trattoria esercitata da Fortunato Sinigaglia, sita al N. 7 di piazza Venezia. Da qui i ladri riuscirono ad asportare tovaglie e generi alimentari per il valore di circa 1000 lire.

— Dopo aver spezzata la serratura della saracinesca della liquoreria di Mario Machol, situata al N. 3 di via Fabio Severo, ignoti ladri penetrarono nell'interno, ed asportarono 10 bottiglie di liquori vari ed un orologio, il tutto del valore di 200 lire.

L'infermiera imputata di veneficio in libertà provvisoria

Come pubblicammo a suo tempo, il 5 ottobre u. s. la commissione medico-legale esumò il cadavere della bambina Emma Giurgevich, deceduta quindici giorni prima nella I divisione del nostro ospedale civico. Il disotterramento del cadavere fu fatto in seguito a denuncie pervenute all'autorità giudiziaria, le quali accusavano l'infermiera Amalia Ipavitz di avere propinato alla piccola Emma della morfina, determinandone la morte.

In attesa che i visceri estratti dal cadavere vengano esaminati, e che l'autorità constati la veridicità delle accuse, per la qual cosa ci vorrà diverso tempo, la Ipavitz fu rilasciata stamane in libertà provvisoria, però sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La mala sorte di tre cittadini di Veglia

Poichè a Veglia con lo zucchero si sarebbero potuti far lauti guadagni, Giuseppe Speroncich, Antonia Fabianich e Margherita Carencich, credendo che a Trieste di zucchero ne avrebbero trovato a sacca, cacciatisi in saccoccia quanti denari avevano, capitarono qui, per darsi, appena giunti, alla ricerca del dolcificante in quadrelli o in polvere che fosse.

Gira di qua, gira di là, parlando sempre ad alta voce di zucchero, non altro che di zucchero, i tre provinciali finirono col dar nell'occhio a un birbone, il quale, in men che non si dica, trovò il modo di trar profitto dall'occasione che gli si presentava.

Il tizio, che sino allora aveva seguito i tre zoticoni tendendo l'orecchio a quello che dicevano, con un'abile manovra fece in modo di averli di fronte e poichè la parola «zucchero» veniva dai tre proferita anche in quel momento: Oh — esclamò la birba — lori signori scometo che i va in zerca de zuchero.

— A sì, signore, a sì, a andemio in cerca de zuchero...

— Per portarlo a Veglia...

— A sì, a per comprarlo e puortarlo a Veglia che non ghe n'è...

— E mi ghe ne go, signori: a zinque, a diese chili, a quanti che i vol!...

— A sì, a ghe ne gavè?

— Altro che ghe ne go, i vegni con mi.

Erano in via del Tintore, e il tizio condusse, cacciandoseli innanzi come tre tacchini, i tre isolani nel «Caffè Oriente».

Quando i tre ebbero preso posto ed ordinato le donne una cioccolata, il loro compagno un bicchiere di liquore, quello dello zucchero, fatto un segno impercettibile ad un compare che sedeva vicin vicino ai tre, si alzò per dire che se ne andava per lo zucchero. Lo attendessero pure, senza impazientirsi, perchè avrebbe dovuto sbrigare qualche pratica per avere il... «dolze».

E i tre isolani attesero. Ma intanto, il compare di quello che se ne era andato aveva trovato modo di intavolar discorso con i tre: Ah sì, lo zucchero lo avrebbero avuto, «lui», quello che se era andato, era uomo di parola, «lui».

Intanto, perchè non ammazzare il tempo con qualche gioco?

Ecco, per esempio — incominciò ad adescare i tre grulli il compare che già si era fatto dare un mazzo di carte dal cameriere — ecco, si gioca a «bancuz» a banco...

— A sì, a lo conossemo, a sì, a lo giuochemo anche a nualtri — disse lo Speronich.

— Allora andemo ben: ecco, mi fazzo i muci, i pol pontar zinque, diese, quel che i vol.

Soltanto — premise il compare — bisogna meter fora i soldi.

Primo fu lo Speronich a deporre sul tavolo 850 lire, poi la Margherita Carencich a cacciar fuori 650 lire che depose accanto a quelle dello Speronich. La terza stava per deporre anche lei il suo gruzzolo, ma ratto come il lampo, il compare, afferrati i due pacchetti di denaro, d'un salto raggiungeva l'uscio e scompariva, lasciando i tre come malucchi...

Nessuno — o forse nessuno — s'era accorto del tiro se non quando i tre derubati, riavutisi dallo sbalordimento, si lanciavano un dietro l'altro fuori, sulla via, gridando e dietro ad essi il cameriere che reclamava il pagamento delle consumazioni: otto lire tonde, senza la mancia, perchè, se non lo sapevano ancora a Veglia, qui a Trieste era stata abolita; sì, signori vegliani, vegliesi... veglioni, vegliardi... come volevano: otto lire tonde.

I tre si fermarono, pagarono, poi, visto venire un carabiniere, il milite Trani, gli si fecero addosso a raccontargli l'accaduto.

La faccenda fu portata al commissariato di via dei Bachi, e sottoposta al dott. Desderi, il quale, calmati i tre eccitati, diede incarico ai suoi migliori agenti di rintracciare i due truffatori.

Derubato dai due figli minorenni

Fino ad un anno fa, Michele Zadnich, che faceva il commerciante in bestiami, godeva una vita tranquilla di lavoro redditizio, resa felice da una brava e buona moglie e da due figli, Michele ora di 18 anni ed Antonio di 15.

Ma la sventura entrò nella casa: la moglie gli morì ed egli rimase senza altra compagnia che quella dei figli, i quali dopo alcuni mesi dalla morte della madre, da buoni che erano finirono col guastarsi, nè andò molto che anche il povero Zadnich, sfiduciato incominciasse a non essere più il laborioso, infaticabile negoziante di prima. Il disgraziato spesse volte cercava nel vino l'oblio delle proprie amarezze.

Un mese fa, alzando una mattina il guanciale sotto al quale, per timore che i ladri glielo portassero via, teneva un involtino di denari, si accorse con grandissimo dolore che gli mancavano 2100 lire in biglietti di banca di vario taglio.

Nessuno veniva in casa durante la notte, fuori dei suoi figli, e di giorno, i denari li teneva con sè. Dunque chi poteva averglieli tolti se non i due figli?

Lo Zadnich, per troncare il male alla radice, nel caso che proprio i suoi figli fossero giunti a mettersi su tale mala strada, si recò alla Questura a comunicare i suoi sospetti.

Delle indagini si incaricarono gli agenti del commissariato di via dei Bachi, ma nulla di positivo essendo risultato a carico dei due giovani fratelli, ogni azione in loro confronto fu sospesa.

Ma da quella volta, non passò giorno, senza che il povero Zadnich non constatasse la sparizione di qualche oggetto o di denari, e ciò, mentre i due fratelli non davano a divedere col loro contegno di esser essi gli autori dei furti continuati.

Verso la fine dello scorso settembre, lo Zadnich ebbe a provare un nuovo maggior dolore: i gioielli della defunta, del valore complessivo di 15.000 lire, gli erano stati involati da uno scrigno.

Col cuore angosciato, non dubitando più che a derubarlo erano stati i suoi figli, lo Zadnich si presentò di nuovo al commissariato di via dei Bachi, ma anche questa volta, il commissario, non avendo prove in mano, dinanzi al diniego reciso dei due fratelli, nulla potè fare.

Il 20 di questo mese, assente lo Zadnich per affari, la portinaia della casa al N. 2 di piazza G. B. Vico, ove gli Zadnich abitano, vide fermarsi, verso le 9.30 del mattino, un carro dinanzi al portone e poco dopo vide i due figli con due facchini e un signore affaccendarsi a vuotare i quartiere dei mobili e a caricare gli stessi sul carro che poco dopo si allontanava.

La portinaia, come ritenne suo dovere, in assenza dello Zadnich, chiese spiegazioni al signore che attendeva che il carico fosse completo, e l'interrogato, il negoziante di mobili usati, Molinari, avente negozio al N. 7 di via Malcanton, rispose che aveva fatto acquisto del mobilio e che lo aveva già pagato. La portinaia fece avvertito il Molinari delle conseguenze alle quali si esponeva acquistando i mobili dai due minorenni, ma il Molinari scrollò le spalle e se ne andò dietro al carro.

Poco dopo, il disgraziato padre, che aveva cercato ancora una volta l'oblio dei suoi dolori nel vino, fece ritorno a casa, ma già sul portone, ebbe dalla portinaia la notizia, che non avrebbe trovato su, nella sua abitazione, che le pareti quasi vuote! E di tale notizia, il povero Zadnich potè accertarsi: quanto di meglio aveva posseduto, gli era stato venduto dai due incoscienti e traviati figli.

Il disgraziato ritornò al commissariato di via dei Bachi, dove lo conoscevano ormai troppo bene. Questa volta, le prove vi erano e palpabili,nè i due fratelli, arrestati poco dopo, poterono negare più. Finirono col confessare il furto dei mobili, ma negarono i furti precedenti. I mobili li avevano venduti al Molinari per 1200 lire. Con quel denaro i due tristi si erano vestiti a nuovo da capo ai piedi. Erano loro rimaste 11 lire che avevano speso in ghiottonerie.

I due fratelli furono arrestati e inviati alle carceri di via del Coroneo. Contro il Molinari è stata sporta denuncia.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Il cardinale» di Parker interessò il numeroso pubblico che applaudì ripetutamente il Ninchi alle scene più drammatiche e in specie dopo il secondo e terzo atto. All'esecuzione cooperarono la Merlini, la Frigerio e gli altri attori richiamati più volte alla ribalta insieme al protagonista.

Stasera «La fiammata» di Kistemaecker e domenica nel pomeriggio una desiderata e opportuna ripresa del «Glauco» di E. L. Morselli. Prossimamente «L'amorosa follia» di Domenico Tumiati.

Politeama Rossetti. Oggi riposo. Domani due rappresentazioni: a ore 15.30: «La fanciulla del West», protagonista Ernestina Poli Randaccio; alle 20.30 prima rappresentazione dell'opera «Andrea Chenier», protagonista il tenore cav. Aureliano Pertile.

Data la grande ricerca di posti per questa «première», i signori che hanno prenotato sono pregati di ritirare i posti prima delle ore 17 d'oggi.

Fenice. Oggi si proietta ancora «Il mistero dello scafandro grigio», seguito della varietà che è sempre applaudita.

Eden. Al teatro Eden continuano le proiezioni del film «Jack paladino d'amore» e le rappresentazioni della compagnia comica.

Concerto di beneficenza nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Suzi Lukacs, un'avvenente, elegantissima cantatrice ungherese e il dottor Bruno Veneziani, il noto ottimo dilettante pianista, diedero ieri sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, un concerto che sortì esito felicissimo.

I due egregi esecutori, svolsero un ricco e svariato programma che, fra altro, comprendeva musica antica come «Caro mio ben» del Giordani e un'arietta del Pergolesi e musica moderna come «Vissi d'arte» della «Tosca» di Puccini, la Styrienne della «Mignon» di Thomas, oltre ad alcuni brani di Debussy, di Dienzi, di Bizet ecc.

Tutto il programma, svolto con arte e con intelligenza, fu gustatissimo dal folto pubblico che assisteva al concerto e fu accolto con applausi vivi e continui all'indirizzo della gentile signora Lukacs e del dott. Veneziani.

Data la brillante frequentazione, l'esito finanziario del concerto dev'essere stato rilevante, sì che i soldati dell'infermeria del Presidio, ne avranno, a Natale, non indifferente vantaggio.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Il mistero dello scafandro grigio» una pellicola d'avventure in due serie, colla «troupe» Cavallini, in cui le sorprese, le audacie, le situazioni più strane si alternano alle astuzie, ai raggiri, alle burle più folli, dà occasione alla direzione del Teatro Fenice, seguendo le orme di tutti gli altri cine-teatri d'Italia, di indire un concorso a premi in denaro da sorteggiarsi fra coloro che sapranno indovinare chi è l'uomo dallo scafandro grigio. Diritto a concorrere ai tre vistosi premi hanno coloro che avranno acquistato un viglietto durante i giorni di proiezione, e cioè durante la prima serie, il 23, 24, 25 e durante la seconda serie, il 26, 27 e il 28. Le modalità del concorso sono semplici: unire il mezzo biglietto del bollo alla risposta controfirmata e depositarla al bigoncio del teatro sino alle ore 12 del 29 corr.; nella rappresentazione del qual giorno avrà luogo il sorteggio pubblico. I tre fortunati vincitori riceveranno rispettivamente 200, 100 e 50 lire in denaro. Nella varietà, oltre la brava coppia di danza Jolie et son Danseur e al simpaticissimo prestidigitatore prof. Bustelli, abbiamo oggi un nuovo debutto, una cantante dalla voce simpatica e fresca, Lina Dolores.

Teatro Eden. Una grande folla è accorsa ieri ad ammirare il suo eroe preferito, Jack, nella parte di paladino d'amore.

Jack apparve anche in questa sua nuova creazione sempre lo stesso eroe forte e generoso, il cui pugno è sempre pronto ad atterrare il prepotente.

«Jack paladino d'amore» si ripete oggi ancora e domani. Lo spettacolo cinematografico sarà, come al solito, seguito da una deliziosa farsetta recitata dalla inesauribile compagnia bolognese che, formata tutta di eccellenti attori, vanta una personalità che rimarrà incancellabile nella storia del teatro popolare: Sganapino, al secolo Nino Monzini.

Fra breve uno spettacolo che eclisserà «A rompicollo».

Cinematografo Italia. «Tutto il mondo è teatro» incontra ogni giorno più l'approvazione del pubblico, divertito dalla graziosissima trovata sulla quale s'impernia il lavoro: e dalla somiglianza, che il dramma rende evidentemente, fra le scene che accadono nel Palazzo del Principe e quelle... del Teatro delle marionette. Molto ammirati anche i costumi e la fastosa messa in scena.

Le prime proiezioni di «Lea» di Felice Cavallotti, con Diana Karenne protagonista, sono fissate per lunedì prossimo. Sarà questo un grande avvenimento per gli amatori del cinematografo, un avvenimento quale solo il nostro primario cinematografo poteva procurare al suo pubblico distinto.

Le proiezioni comincieranno alle ore 4.30, 5.50, 7.15, 8.35 e 10.

Serata di gala oggi al Gran Cinema Savoia dove si rappresenterà il più grande capolavoro del sorriso: Max Linder nel «Le petit café» (Il caffè Philibert) un vero monumento di comicità! Difatti chi non si ricorda nel luglio scorso gli affollamenti del Savoia per vedere questa grandiosa commedia, senza pari in cinematografia? «Le petit café» o «Il caffè Philibert», tratto dalla notissima opera teatrale del Bernard è ciò che di più comico il pubblico desideri. E a Trieste, oggi ci sono migliaia e migliaia di spettatori che desiderano vederla o anzi rivederla, poichè Max Linder è per sè stesso la più grande affermazione che questa eccezionale pellicola riuscì invero il suo più grande capolavoro!...

Oggi dunque alle 16.30, 18.10, 19.50 e 21.30 precise seguiranno le rappresentazioni, certamente dinanzi a delle folle mai ancora viste!

Modernissimo. Ieri una interessante première: «Marta», dal dramma di E. Kistenmaekers, ha riportato un grande successo che si manterrà e farà affollare per parecchie sere questo aristocratico locale. «Marta» è uno di quei lavori che si vedono ben difficilmente e che per le sue qualità e pregi artistici s'impone subito innanzi al pubblico anche il più severo e più difficile. La protagonista, Paulette Duval, l'elegante e bellissima prima attrice della Comedie Française è una rivelazione, un nuovo astro che sorge, una nuova diva dell'arte muta, che unisce all'intelligenza e alla spontaneità una aggraziata figura di donna. Ammiratissime le sue ricche toilettes eseguite espressamente per questa pellicola dalla nota Casa parigina Doeuillette. Giudicati un vero capolavoro la messa in scena e la fotografia.

Oggi il bellissimo lavoro si replica col seguente orario: ore 17, 18.40, 20.20, ultima alle 22. Prezzi normali.

Cine Edison. Enorme successo ottennero, come era da prevedersi, il terzo episodio: «Il mistero d'un atelier» e il quarto: «Il ponte del Diavolo», della spettacolosa pellicola «Gli artigli d'acciaio». Il succedersi delle scene più sbalorditive eccita la più viva curiosità del pubblico che, unanime, tributa sincere lodi a questo superbo lavoro. Data l'incostanza del tempo nei giorni trascorsi, la Direzione è venuta alla lodevole idea di proiettare eccezionalmente tutti in una volta i primi quattro episodi, sicchè il pubblico che non potè godersi il principio del lavoro vedrà ora il quadro fin dal principio. Sono due ore di spettacolo, che questo cine offre ai prezzi normali di lire 2.60 nel primo posto e lire 2.— nel secondo posto. Prima rappresentazione alle ore 17.

Salone Novo Cine. Non meno successo degli altri giorni otterrà oggi, che per l'ultima volta si proietta sullo schermo di questo elegante salone il grandioso dramma d'amore «Le tre primavere» con i conosciutissimi e bravi artisti Lina Millefleurs e Alberto Collo.

Domani si inizieranno le proiezioni della tanto attesa e meravigliosa pellicola «La bambola e l'amore», nella quale si potranno ammirare i bravissimi artisti Lucy di S. Germano, Tullio Carminati e Luigi Serventi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi. Ore 20.30: «La fiammata», 3 atti di E. Kistenmaekers.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. «Il mistero dello scafandro grigio» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 16: «Jack paladino d'amore», e la Compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Cinema Edison. «Artigli d'acciaio», dal I al IV episodio.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Allighieri N. 16. «Tutto il mondo è teatro...».

Modernissimo. «Marta», dramma di Enrico Kistenmaekers.

Novo Cine. «Le tre primavere», con Alberto Collo.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Toro selvaggio».

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Un cuore nel mondo», dramma passionale, con Leda Gys.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste

Linea A. M. O. M.

Adriatico - Mediterraneo Occidentale - Marocco

Il piroscafo "THALIA"

di partenza da Trieste il 31 ottobre a. c., sarà qui sotto caricazione dal 25 ottobre a. c., assumendo merci per la Sicilia, Napoli, Genova, Marsiglia, Spagna, Algeria, Tangeri e Casablanca (Marocco). - Informazioni, ordini d'imbarco ecc., presso la Ditta D. Tripcovich, Via della Borsa 1 (Palazzo Tergesteo). Telefono 119, 848, 858.

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PRODUTTORE

Filiale in MILANO - Via Spadari 15

Ai visitatori della Fiera.

A Ditte grossiste offro il mio intervento per comprita di **merci germaniche** delle migliori fonti. Referenze di I ordine: HUGO SEILER - Augsburg, Untermayer passage. - Indirizzo telegrafico: Ukrdinimport, Telefono 412.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del $3^{3}|_{4}{}^{0}|_{0}$ in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

STAND 142
G. U. Sarti, Bologna
DISTILLERIA CASARALTA
Specialità liquori, sciroppi, punch
Zabaione "OVO"
proprietà della Marca
JULES TISAR COGNAC
Rappresent.: Adolfo Zarpellon e C.
Via Chiozza 17 Tel. 2423

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

Utensili di alluminio
Occasione straordinaria

Avendo aperto al I piano del nostro negozio un reparto speciale di utensili da cucina in alluminio puro, invitiamo la spett. cittadinanza a visitare il nostro deposito e sincerarsi della grande convenienza dei prezzi

Renato Cappellani, Trieste, Corso V. E. 1
Vendita all'ingrosso e dettaglio

Assaggiate i prodotti rinomati
dell'ADRIA fabbrica birra S. A.
TRIESTE, Via Cologna N. 4
fondata nell'anno 1820
negli STANDS N.ri 59-60.

Camere d'Aria per Auto
Prezzi speciali per forti quantitativi
Macchine da vulcanizzare
Biciclette ATALA
Camere d'aria e Coperture Velo
STAND N. 356
Emerico Steiner - Milano

"OLSO"
La società OLSO di Vienna fabbrica articoli d'illuminazione, riscaldamento e impianti bagni, per elettricità, Gas, petrolio e spirito.
campioni soltanto per rivenditori trovansi esposti nello
Stand 452 Recinto V
alla Fiera Campionaria - Trieste

LICENZA TECNICA
si ottiene facilmente anche in
8 MESI
Spesa minima - successo non dubbio
STUDIANDO a CASA
Programma gratis - SCUOLE RIUNITE per CORRISPONDENZA - Via Crescenzio, N. 19 - ROMA

Magazzino
uso scrittoio, posizione centrale, cercasi. Offerte sub "STUDIO TECNICO" al Piccolo

NEGOZIANTI DI MOBILI ESPORTATORI
visitate lo Stand 31
della mostra
Austro-tedesca
Hans Marbler & Co.
Legnamificio con FABBRICA MOBILI - GRAZ
Langegasse 46. Specialità: MOBILI DI LEGNO DOLCE

Porcellane di Karlsbad
e cioè un vagone servizi da tavola finemente decorati, due vagoni di pentole da bazar.
FILTRI DA THE'
di rete di filo metallico zincato di prima qualità, secchie zincate.
BARILI DI FERRO
di latta nera saldata autogenamente, verniciata con alluminio, fornisconsi per consegna immediata.
Exporthandelgesellschaft TOPFER e POPPER, BUDWEIS (Czeco-slovacchia).

BERGOUGNAN TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
Prossima apertura

Trattoria Via Geppa 16
Cucina alla casalinga
Pranzi completi . . . . L. 2.20
Abbonamenti giornalieri . „ 6.—
Vini assortiti

Disponente
persona capacissima ed indipendente, del ramo chimico-tecnico cercasi per affari d'importazione ed esportazione da ditta czeco-slovacca per la succursale di Trieste. Offerte soltanto da signori seri alla ditta **Masata e C., Praga - Kgl. Weinberge.**

Da vendere a Fiume Villa
composta di terrapiano, primo piano, 6 stanze, 2 cucine, dispensa, accessori, soffitto con 4 stanze e cucina, 1000 metri quadrati terreno, prezzo lire 220,000. Informazioni presso Moskowitz Bazar Riviera, Fiume.

CRONACA GIUDIZIARIA

Grave condanna di un bandito istriano

(TRIBUNALE MILITARE)

Il contadino Grubesich Martino, di 30 anni, è imputato di tentato omicidio, per avere il 10 gennaio 1920 in Gimino (Istria) da una distanza di circa 300 metri sparato due colpi di moschetto contro il sergente Romualdo Lombardi senza però riuscire a colpirlo.

L'accusato nega il fatto. Dice che quel giorno egli non si era trovato nella località di Gimino, ma a Barbana, come possono affermare tre contadini che lo videro.

Egli era ricercato per furto di 40 kg. di carne, e di questo reato si confessa autore. Sostiene inoltre che, dopo di essere stato arrestato per il fatto del 10 gennaio, fu costretto a confessare ai carabinieri che l'interrogarono, di essere egli stesso colpevole di omicidio.

Le deposizioni testimoniali

Il maresciallo Taddeo Michele, comandante della stazione dei carabinieri di Gimino, comincia la sua deposizione, facendo un quadro della valle dell'Arsa; parla delle gesta di una banda di briganti capitanata da certo Paolich Michele che fu ucciso nella notte dal 2 al 3 febbraio 1920 in un bosco, durante uno scontro avvenuto tra carabinieri e banditi. La banda diretta dal Paolich era composta di quattro individui che si facevano temere per le loro aggressioni, e per le loro ladronerie. Racconta il fatto del 10 gennaio come fu spiegato dal sergente Lombardi Romualdo, che era addetto al corpo dei carabinieri di servizio di pattuglia.

Inviato in perlustrazione, giunse ad una casa alle ore 8.30 della mattina del 10 gennaio; entrò per chiedere dell'acqua, ma, appena dentro, vide un giovane di circa 30 anni, vestito da militare austriaco, il quale alla sua apparizione infilò la porta d'uscita aperta, scappando in direzione del bosco vicino. Il sergente Lombardi al primo momento restò sorpreso, ma imaginando nel fuggiasco uno dei briganti ricercati, lo inseguì intimandogli di fermarsi. Lo sconosciuto, però, continuava a correre, e, ad un tratto, voltatosi, spianò il fucile in direzione del sergente e sparò due colpi. Il militare rimase illeso essendosi gettato a terra.

Quando il sergente si rialzò, l'aggressore era già sparito nel bosco; e, per quante ricerche si facessero poi, non si riuscì a scovare il suo nascondiglio.

L'identificazione

Il sergente ritornò alla casa e chiese alla padrona, certa Maria Paolich, chi fosse stato l'individuo, che poco prima era fuggito. Essa disse prima che era il brigante Paolich. ma, in un secondo interrogatorio confessò che era il Grubesich suo cugino, che si era dato alla macchia, perchè ricercato dalle autorità per furto.

Il Grubesich venne arrestato alcun tempo dopo dai contadini del paese di Milofrec, nella casa del capovilla, dove si era recato con lo scopo di rubare derrate alimentari.

L'accusato — continua il teste — era stato arrestato per furto e imprigionato nelle carceri di Rovigno o Pisino, da dove, mediante un fondo di bicchiere riuscì a forare il muro, dandosi alla fuga nelle campagne ed unendosi alla banda Paolich. Dopo questo arresto del 10 gennaio, l'accusato, per certe ragioni fu messo nelle carceri provvisorie di Dignano, di dove però, per poco, non riuscì a fuggire, forando nuovamente il muro con un chiodo. La fuga però fu a tempo sventata.

Il teste Romualdo Lombardi depone come il maresciallo. Non riconosce nell'imputato l'individuo che gli sparò contro i due colpi di fucile. La statura è identica egli dice.

Il brigadiere Mircei, che estese il verbale, dichiara che l'accusato al principio negò di aver sparato contro il sergente, ma poi messo alle strette, confessò di essere l'autore del tentato omicidio. Nello stesso modo si contenne la Paolich Maria, cugina dell'imputato; prima negò di conoscere il Grubesich per paura, ma poi visto che era arrestato, affermò che l'individuo fuggito da casa sua il 10 gennaio, sparando due colpi di fucile contro il sergente, era suo cugino.

La teste Paolich Maria appena che il presidente le fa presente di dire la verità si turba e dichiara di non avere mai deposto dinanzi ai carabinieri che suo cugino fosse autore dell'attentato contro il sergente Lombardi.

Il capovilla del paese di Milofrec, dichiara, che i suoi contadini arrestarono il Grubesich perchè apparteneva alla banda del Paolich, sulla cui testa pesava una taglia.

La sentenza

Il P. M. nella sua requisitoria rievoca le gesta dei briganti che tanto male fecero alla campagna istriana; sostiene che vi sono prove sufficienti per condannare il Grubesich di cui traccia un fosco quadro morale e conclude chiedendo la pena di 17 anni di reclusione militare.

Il difensore avv. Padoa, nella sua arringa, chiede l'assoluzione dell'imputato per non provata reità; ed in linea subordinata chiede che il Tribunale riconosca la mancanza della volontà omicida.

Il tribunale ritiene il Grubesich responsabile del reato di mancato omicidio, sulla persona del sergente Lombardi, e condanna l'accusato ad anni 17 di reclusione militare.

Un furto a bordo del "Kassa,,

Nella seconda quindicina di agosto, mentre il piroscafo «Kassa» era in viaggio da Marsiglia a Genova, a bordo veniva perpetrato un audace e misterioso furto. Dalla dispensa della mensa degli ufficiali, mediante effrazione, venivano rubati 475 chilogrammi di zucchero e 52 chilogrammi di caffè, del complessivo valore di lire 4000; nonchè da un ripostiglio si constatava la sparizione di alcuni sacchetti vuoti da cemento. A malgrado delle indagini attivate a bordo non si riuscì a scoprire dove fosse andata a finire la merce rubata, e poichè il piroscafo aveva già fatto scalo in porto, si riteneva che la refurtiva fosse stata ormai trasportata a terra. Ciò che si comprendeva si era che la merce rubata era stata collocata nei sacchetti da cemento vuoti.

A bordo c'era un marinaio, tale Boschian, il quale avrebbe potuto svelare qualche cosa, poichè egli aveva veduto dei sacchi di caffè nel deposito di carbone del piroscafo, ma il Boschian non parlò che in processo, e disse: Non ho parlato prima perchè, dato che i ladri erano a bordo, non volevo rimetterci la pelle!

I misteri del nostro porto

E siamo al 9 settembre, epoca in cui il piroscafo «Kassa» era ormeggiato al nostro Puntofranco.

Il battiruggine Luigi Tomasicchio, di Michele, d'anni 33, da Bari, abborda la guardia di finanza Alfio Conti, alla quale domanda di chiudere gli occhi al momento che una barca contenente contrabbando sarebbe entrata nel canale, ed offre mille lire di ricompensa. La guardia finge di accettare la offerta e racconta tutto ai suoi superiori, d'accordo con i quali dà convegno al Tomasicchio. Il convegno avviene nell'osteria di via delle Acque n. 18, dove il Tomasicchio si presenta con due donne, e più tardi, all'esterno del locale, comparisce anche il fuochista Nicola Faccitondo, del fu Paolo, d'anni 28, da Bari, il quale era occupato a bordo del piroscafo «Kassa».

— Io sarò presso il ponte verde, all'entrata del canale, dalla mezzanotte alle sei del mattino — dice la guardia Conti.

Alle 4.30 di quella notte una barca si avvicina alla banchina del Ponte verde, e dalla barca scende a terra il Tomasicchio, il quale mette in mano alla guardia Conti una busta da lettera contenente 200 lire, ed offre inoltre alla guardia due anelli che dice appartenere alla moglie del Tomasicchio. a titolo di garanzia che salderà il prezzo della ricompensa, pattuito in lire mille.

La guardia riceve denaro e anelli e dice che lascierà passare. Il Tomasicchio ritorna nella barca, dove c'è il pescatore Mario Codermaz fu Antonio, d'anni 24, da Gorizia, che si mette a vogare; ma in quella altre barche, nelle quali stavano nascosti gli organi dell'autorità fermano il natante misterioso. Nella barca del Codermaz si rinvengono alcuni sacchetti da cemento pieni di zucchero e di caffè, nonchè altri due sacchi normali di zucchero, con la marca L. E. I. 202, ch'è la marca con la quale è segnato il carico del piroscafo «Kassa».

Arrestati il Codermaz e il Tomasicchio, si fa presto a rintracciare anche il Faccitondo, e ieri tutti e tre comparvero dinanzi ai giudici per rispondere di complicità in furto, e il Tomasicchio e il Faccitondo anche di tentata seduzione della guardia di finanza.

Alla sbarra

L'accusato Codermaz ammette di aver trasportato con la barca i sacchi che dagli altri due accusati vennero calati nella notte, da bordo del piroscafo «Kassa», ma sostiene di aver ritenuto che si fosse trattato di semplice contrabbando.

Il Faccitondo dice di aver comperato a Marsiglia lo zucchero ed il caffè che tentò poi di trasportare in città quando il battello fu a Trieste, con la cooperazione del Tomasicchio. Sostiene di aver venduto la merce al Tomasicchio; ma nega di essere stato presente al convegno con la guardia di finanza Alfio Conti e di aver tentato di sedurla. Sostiene anzi che nel giorno e all'ora indicata dalla guardia Conti, egli era nella propria abitazione, in via di Riborgo, e cita a proposito un teste che la Corte decide di udire.

E' questo teste il barese Gangiarulo, negoziante, il quale sostiene a spada tratta di ricordare l'ora e il giorno in cui vide il Faccitondo nella sua abitazione; ma quando il P. M. domanda l'arresto del testimonio, dichiara di non poter precisare nulla di nulla; sicchè appena è congedato se ne va molto lestamente.

L'accusato Tomasicchio, il quale dapprima negava la tentata corruzione della guardia Conti, negando persino che i due anelli affidati alla guardia a titolo di garanzia fossero della di lui moglie; al dibattimento, su queste circostanze è confesso. Nega invece di aver saputo o immaginato che si fosse trattato di merce rubata.

La guardia di finanza Alfio Conti, nella sua deposizione è precisa e smentisce l'accusato Faccitondo, dichiarando di averlo riconosciuto al chiarore di una lampada elettrica che in quella sera del convegno — per l'avvenuto sciopero generale — era l'unica luce che rischiarava quel punto di via delle Acque.

Vengono intesi i testi Angelo Masenti, Guido Vittiglio, Tomaso Antonazzi, Giuseppe Tropepo, Ersido Sorazio, che confermano l'attività spiegata dagli imputati e, in processo, il deposto del cap. Mayerhoffer conferma l'avvenuto furto a bordo del «Kassa».

I difensori degli accusati Tomasicchio e Faccitondo, dott. Gius e avv. Mandel, sostengono trattarsi realmente di tentato contrabbando e non esistere prove della complicità in furto.

I giudici, nel dubbio sulla colpabilità del Codermaz per complicità in furto, lo mandano assolto; mentre condannano il Tomasicchio e il Faccitondo, come in accusa, a dieci mesi di carcere cadauno.

Il Codermaz, benchè assolto, rimane in arresto a disposizione dell'autorità di finanza, poichè con gli altri due dovrà rispondere per il tentato contrabbando.

Dalle provincie venete

Una importante seduta per i patti colonici

UDINE, 22, sera

Ieri alle 14, presso la direzione della Cattedra Ambulante, si riunì per la prima volta la commissione arbitrale provinciale per l'applicazione dei patti colonici colle leghe bianche, presenti il direttore della Cattedra prof. Marchettano presidente; i sigg. dott. Giavedoni e Puiatti per le organizzazioni padronali i signori avv. Candolini, mons. Gori, Tessitori, Schincariol per le organizzazioni coloniche.

Quale risultato delle discussioni avvenute diamo i seguenti ordini del giorno votati:

«La commissione arbitrale provinciale per i patti colonici della Federazione bianca, ritenuto che le restrizioni legali vigenti e la difficoltà del mercato di collocamento agricolo minacciano di determinare una allarmante disoccupazione della classe colonica se avessero corso per l'11 novembre le disdette confermate;

ritenuto che a termine del patto colonico concluso la proroga della disdetta dev'essere concessa salvo pochi casi da esaminarsi dalle commissioni arbitrali comunali e in appello, dalla Commissione provinciale arbitrale;

ritenuto che il ritardo della costituzione delle commissioni arbitrali rende difficile venire a singole decisioni per l'11 novembre imminente;

invita i locatori a ritenere prorogate le locazioni all'11 novembre 1921, riservandosi di sottoporre subito alle commissioni arbitrali casi specialissimi, conservando frattanto nella colonia i coloni disdettati, e salvo che risulti avere il colono possibilità concreta di collocamento in altra colonia.

La commissione provinciale arbitrale per i patti colonici della Federazione bianca: eseguiti i calcoli prefissi nel patto, ha determinato che il coefficiente dell'aumento dei canoni di fitto dell'affittanza a denaro per il 1920 sia del 150 per cento (una volta e mezza di più quindi) dell'affitto base, perequato eventualmente davanti le commissioni arbitrali comunali; e veduta la richiesta della Federazione dei coloni perchè nel fissare il coefficente di aumento nell'affittanza mista, vengano esclusi i prodotti dei bozzoli e del vino già divisi in natura e vengano presi per base i prodotti del frumento, granoturco e fieno senza dettare al riguardo una norma tassativa, prospetta che, su tale base, il coefficiente di aumento per l'affitto misto sarebbe del 120 per cento.

La commissione arbitrale provinciale rilevato che le risoluzioni delle varie questioni inerenti all'applicazione dei nuovi patti colonici esige il funzionamento delle commissioni arbitrali comunali, che ancora in molti luoghi non sono costituite, invita le rappresentanze delle parti, padronale e colonica, alla sollecita costituzione delle medesime.

POLA, 22, sera

Antonio Smareglia da Gabriele D'Annunzio. Il maestro Smareglia invitato a Fiume per combinare una stagione d'opera al teatro Verdi di quella città, ebbe un lungo colloquio con Gabriele D'Annunzio.

Il poeta che conobbe il compositore istriano sin dai tempi dell'«Oceana», gli fece una fervida accoglienza presentandogli in dono la stella dorata della Reggenza del Carnaro, e promise al maestro il suo appoggio incondizionato per la solenne riuscita dell'esecuzione. «Cose sì belle, non debbono essere subordinate al danaro; dunque, maestro, si occupi, organizzi la cosa che deve venir attuata. Amo molto la sua Pola e il suo grande maestro».

I due grandi uomini s'intrattenero poscia ancora lungamente in cordiale animazione.

BUIE, 22, sera

Una banconota falsa. Ci scrivono da Buie: Il giorno 20 si presentò alla rivendita approvvigionamento viveri tale Giovanni Gardoz, da Cafrizza, paesello delle vicinanze. Consegnò alla cassa una carta da 100 lire del Banco d'Italia, che fu scoperta falsa. Arrestato dai carabinieri siccome non seppe giustificarne la provenienza, fu incarcerato.

Attendete a fare acquisti!

COL GIORNO 25 OTTOBRE
SOLO PER POCHI GIORNI

saranno poste in vendita
grandi partite di stoffe di lana per
uomo e signora
a prezzi mai praticati:

Double Face
Fantasie pesanti per paletots
Fantasie da abiti - Cheviot neri e bleu
Saie nere e bleu
Biver - Covarcout - Fantasie inglesi
Pettinati inglesi neri e bleu
Panni neri inglesi per abiti da società
Fantasie e serges per abiti tailleurs
da signora
Paletots stoffa Double Face
tipo reclame confezionati per L. 250

dalla ditta Fanin & Novak
PIAZZA SAN GIOVANNI 3

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8
Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.
Telefono 14-53

COMUNICATI
SIA
5 Ottobre 1920 è la data in cui hanno principiato a funzionare i nuovi
Stabilimenti Farmaceutici "SIA,,
TORINO - Corso Orbassano, 14
Da questa data la fabbricazione del rinomato
Sciroppo SIA
:: in difesa dei Bronchi e dei Polmoni ::
è diventata proprietà e privativa degli Stabilimenti Farmaceutici "SIA,, i quali ne hanno affidata l'esclusività di vendita alle seguenti Case grossiste:
Per il Piemonte: INDUSTRIA FARMACEUTICA TORINO - Via A. Doria, 21
Per la Toscana: G. GIUBBILEI & C. FIRENZE - Via Nazionale, 12
Per il Lazio: UNIONE FARMACEUTICA LAZIALE ROMA - Via Boezio, 33
Per la Campania: Ditta G. TERRACINI NAPOLI - Corso Umberto, 237
20 Ottobre 1920 sarà la data in cui gli
Stabilimenti Farmaceutici "SIA,,
inizieranno la vendita in tutta Italia della nuovissima
Pastiglia SIA
contro la Tosse
I Signori Medici sono pregati d'indirizzare d'ora in avanti le loro richieste di saggi SIA esclusivamente agli STABILIMENTI FARMACEUTICI "SIA,, in Corso Orbassano N. 14 - TORINO

Fratelli Mihaleskul
TRIESTE
Via Fontana 11 - Telef. 1873
STAND N. 74
Ferramenta - Articoli tecnici - Ma chine agricole ecc.

ALLA FIERA
VISITATE LO STAND N. 130
DELLA DITTA G. MAESTRO
Combustibili Nazionali

HOTEL SERENISSIMA MEUBLE
VENEZIA, Calle Goldoni
Casa di primo ordine - Arredamento nuovo
Lavabos, Acqua corrente calda e fredda, Termosifone, Bagni ecc. - Telef. Intercomunale 14-87

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A SALTO - TRIESTE

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
APERTA FINO AL 4 NOVEMBRE
UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA, VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

IOCO
Rubber & Waterproofing C.o Ld
(Associata alla Vinckers LTD)
Tessuti impermeabili, in seta, cotone, lana, batista, raso ecc. - Impermeabili e Cappelli confezionati per signora, uomo, bambino - Cuffie da bagno - Tessuti di gomma per ospedali - Lenzuola - Tessuto a nastro isolante - Tessuti per areostati, aereoplani ecc. - Tessuti per capote d'automobili Dermoide - Tele cerate, gambali, giacche, pantaloni, ecc. - Tubi di gomma per scarico e aspirazione per vapore - Tubi di gomma per Draghe - Valvole - Rosette - Piastrelle per pavimenti - Apparati per palombari - Bottiglie di gomma per acqua calda - Materassi - Guanciali - Palle da tennis
Rappresentanti Generali per l'Italia:
:: Soc. Anon. STANLEY MEADOWS ::
MILANO - Via Fatebenefratelli N. 13
Per Venezia Giulia e Fiume:
VICTOR A. AMODEO - Trieste
Via Mazzini N. 30
Visitate i nostri
Stands 12-13
alla Fiera Campionaria

Marina e Navigazione

Motoscafi a 70 nodi!

Giunge notizia dall'isola di Niglet che si è incendiato nella baia di Osborne, il «Whippowill» motoscafo da corsa del commodoro A. L. Judson della marina americana.

Questa imbarcazione prendeva parte a delle gare internazionali indette sulla Solent. Aveva dei motori della potenza complessiva di 1.800 HP, e poteva raggiungere una velocità superiore alle 70 miglia all'ora, all'incirca 130 km. Incendiatosi uno dei motori alla partenza, tutti i tentativi dell'equipaggio per salvare il motoscafo furono inutili; anzi, per salvarsi, coloro che erano a bordo furono costretti a buttarsi in mare e vennero salvati da altre imbarcazioni. La perdita del commodoro Judson è di 30.000 dollari.

Prossimo arrivo di prigionieri ex a. u.

Proveniente dall'Estremo Oriente arriverà nel nostro porto alla fine di questo mese il piroscafo giapponese «Naukai Maru» con a bordo circa 1300 prigionieri ex a. u.

A bordo oltre ai prigionieri appartenenti all'Austria tedesca e Ungheria, vi saranno pure sudditi rumeni. Nessuno di essi è delle nostre provincie.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Maria B», car.; hangar 1: «Clan Matheson», scar.; molo IV: «Pilsna», car.; hangar 3: «Atlanta», scar.; molo III A (Lloyd): «Semiramis»; hangar 9: «Columbia», scar.; hangare 13 a e b: «Srgy», scar.; hangar 14: «Francesca», scar.; hangar 21: «Balaton»; hangar 22: «West Campgaw», scar.; hangar 25: «Kalman Kiraly»; molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura»; hangar 53: «Cat. Gerolimich»; hangar 58: «Legie», scar.; hangar 69: «Innsbruck», car.; riva V: «Elsvik Tover»; molo V: «Venus», scar.; molo VI: «Huntsend»; in rada: «Szent Laszlo», «Orseolo», «Pres. Grant».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 20 ottobre e da valere sino a nuovo avviso: su Berna lire 416.—; su Parigi 169.44; su Londra 89.775; su Nuova York 26.56; oro 355.90.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 22 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	349
Banca C. P. I.	140	Oceania	465
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14000	Tripcovich	537
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	286
Tramway	210	Cem. Dalmatia	365
Adria	970	Cem. Isonzo	157
Cossovich	335	Cem. Spalato	410
Cosulich	511	Kerka	502
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1860	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	700	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 171.30, Londra 91.25 Nuova York 26.65 Svizzera 414.— Spagna —.—. Berlino 38. —. Bucarest 44.50. Praga 52.—. Vienna —.—. Zagabria 18.80. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 26.20 Marchi —.—. Lei 45.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—. Corone czeco-slovacche —.—.

Nei titoli mercato animato. Le Cosulich e le Libera, ricercate già in apertura, chiudono ai massimi raggiunti. Anche le Martinolich guadagnano qualche punto. Nei cambi ripresa la tensione.

Cambi in Italia

MILANO, 22: su Francia 171.75; su Svizzera 419; su Inghilterra 91.10; su New York 26.50; su Berlino 37.85.

ROMA, 22: su Francia 171.90; su Svizzera 418.75; su Inghilterra 91.30; su New York 26.40; su Berlino 38.25.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 21: su Italia 23.80; su Berlino 9.0125; su Vienna 2.10; su Londra 21.815; su Parigi 41.15; su New York 6.3125.

EDITTI

Petizione di Antonio Stepancich contro Giovanni Vuina, già abitante a Muggia 3, assente e d'ignota dimora, per cancellazione d'ipoteca. Udienza al Giudizio distrettuale di Capodistria per il 29 ottobre 1920 ore 10.30. Curatore il candidato di avvocatura consigliere de Czermak in Capodistria.

Notiziario Sportivo

Palma - Foot-Ball Club batte Itala di Gradisca 2 a 1

PALMANOVA, 22, sera

La novella squadra del «Palma Foot Ball Club» incontrò in campo avversario il forte «team» dell'«Itala» di Gradisca, che bene seppe difendere i propri colori, ma dovette soccombere sotto la pronta e gagliarda pressione della promettente squadra Palmarina, che conscia della superiorità dell'avversario lo affrontò serenamente e seppe tener alto il proprio nome talchè si meritò l'incondizionato applauso del pubblico.

E' la prima volta che questa squadra sotto il nome di «Palma Foot Ball Club» scende in campo.

La squadra vincente era così composta: Lepager, Delle Piane, Savorgnani II, Latella, Piccini, Martinelli, Olivo, Savorgnani I, Revere, Zanchi, Pastorutti.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente incerto. Non superando le prove nella sessione di ottobre, Ella deve ripetere la seconda liceale. — *Piero sconfessato.* Le leggi austriache, essendoci impedimento religioso, non permettono il suo matrimonio. — *Antonio R.* Se la cittadinanza fiumana è chiesta allo scopo di ottenere il divorzio, una brevissima permanenza a Fiume è sufficiente per ottenerla. Bisogna rivolgere domanda a quel Magistrato civico. Il 20 per cento supplementare sul cambio delle corone deve venir pagato ora anche dalle banche tedesche e slave che hanno nelle provincie redente una filiale. — *Nini.* Il «Piccolo della sera» che riportava il processo delle signorine del Liceo porta la data del 21 settembre.

Urgentissimo. Se si tratta di prendere fotografie, bisogna chiedere autorizzazione alle direzioni dei musei o ai proprietari, se le opere d'arte che Ella desidera riprodurre appartengono a privati. La riproduzione è sempre permessa ed è soggetta alle solite leggi sulla stampa. Singole case editrici, quando lo ritengono opportuno, concedono i cliches a prestito. — *Cleptomane - Triestino, Fiume.* Si rivolgano con dettagliata domanda all'Associazione Italiana pro anormali, Milano, Via S. Vincenzo 7. — *Un povero triestin.* Al Commissariato Civile di Via XXX Ottobre. — *Filatelico.* Francobolli da collezione non sono proprio l'articolo ideale per la Fiera Campionaria. — *Ammiratore.* La tombola dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia è stata rimandata alla fine del corrente mese.

Foglia di rosa. B. Diana Karenne abita a Roma. Si rivolga alla «Tespi» o alla «Tiber» Film. — *Una fascista.* Rimedio contro i geloni: Pennellare i punti lesi con la tintura di iodio decolorata. Per prevenirli si usi il glicerolato d'amido. — *Operetta.* La Compagnia Bartoli N. 1 sta fino al 30 di settembre ad Ancona al Teatro delle Muse. — *Beatrice.* L'abuso della morfina produce effetti deleteri nell'organismo. Si può disabituarsi con la forza di volontà. Se non ci riesce non c'è che l'ospedale o il sanatorio. — *Urgente.* Gli orfani di guerra vengono inviati in collegi (Cividale e Schio) a spese della seconda Sottocommissione per la assistenza alle vedove ed orfani di guerra che ha la sua sede in via delle Acque N. 7, piano II ed alla quale sono da indirizzarsi le domande.

Studiosissimo 19. 1) Vari lavori teatrali rappresentano la vita universitaria: «I studenti de Padova» commedia dialettale che da molti anni non si rappresenta; «Oh, Aidelberga mia» che per molte sere dilettò il pubblico triestino al vecchio Filodrammatico. 2) Le migliori scuole di medicina veterinaria sono indubbiamente quelle di Milano, Napoli e Torino che si equivalgono per valore di insegnanti e per ricchezza di mezzi e per materiale clinico. Per gli studenti della Venezia Giulia è più raccomandabile la scuola superiore di Milano.

OGNI GIORNO UNA

Sulla porta del pizzicagnolo:
— Chi è quel giovinotto così affettato?
— E' un salame.

SCIARADA

Il *primiero* è obbligato fermo stare;
Il pettine contrasta al mio *secondo*,
L'*altro* è scritto alla prima elementare;
L'*intier* canta il poeta inverecondo.

Soluzione del giuoco precedente

EPATTA.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Fiera Campionaria Internazionale
TRIESTE
HANGAR 5. STAND N.o 319

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE M. TALMONE

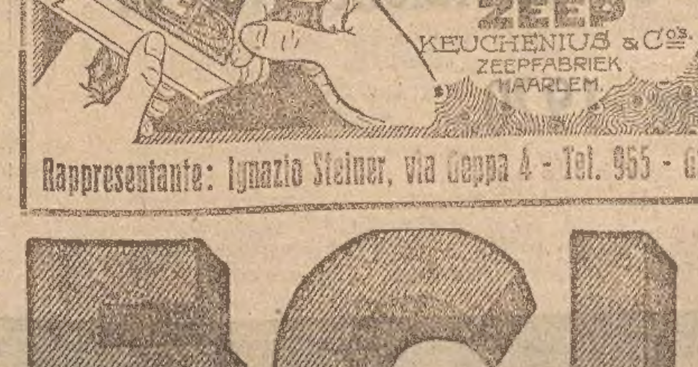
CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

Benardino Bigliocca, Agente d'Esportazione
Hotel Savoia - Trieste
Dario Gallico, viaggiatore per Trieste e Venezia Giulia
Via Giulia 5 - Telefon 1979 - Trieste

TUTTI GLI ADERENTI
alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste
devono consultare
IL SOLE
Giornale del Commercio dell'Industria e dell'Agricoltura. Per schiarimenti rivolgersi
al sig. VICO BERSELLINI HOTEL DE LA VILLE - TRIESTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

IMPIEGO DI CAPITALI CON GRANDE RENDITA
Abbisognando realizzare denaro liquido per ingrandire il mio commercio - vendo prontamente a prezzo molto al di sotto di qualunque stima peritale i seguenti mobili: Hotel di recente costruzione con 32 stanze arredate modernamente, parco, sale spaziose ecc. situato a Poggio Reale (collina) sopra Trieste, 20 minuti da Trieste accedibile con trenovia stazione dieci passi dal medesimo.
Casa semi costruita in cemento armato città, disegni approvati per magazzini a piani tutto finito costerà 120.000 - 130.000 lire. Trattabile anche con chi si assume la spesa di finita costruzione in affitto con lungo contratto di dare diffalcando dall'affitto gradualmente il danaro esposto.
Fondo di costruzione con materiale a Basovizza sulla strada vicino al paese, tese quadrate circa 700 per L. 6000.
Rivolgersi direttamente al proprietario
M. Cillo, Piazza Goldoni 9
negozio manifatture



Sapone Olandese
di fama mondiale
alla FIERA
Hangar VIII
STAND Nro. 503-A.
Rappresentante: Ignazio Steiner, via Geppa 4 - Tel. 955 - Grande deposito - Trieste - Punto franco

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA trattoria, parla tre lingue, occuperebbesi subito Trieste o fuori. Offerte sub «Cameriera» Piccolo. 66193 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA abile, ottime referenze, ricercata prontamente. Presentarsi via Battisti 18-II, destra, famiglia Segrè. 45900 B

BAMBINAIA o persona fidata cercasi per bambino di un anno. Via S. Francesco 4, porta 7. 66191 B

DOMESTICA cerco. Via Tintore 8, p. III, porta 7, Tagliaferro. 64189 B

DOMESTICA capace tutti i lavori domestici cercasi. Via Giulia 99. 45866 B

DOMESTICA capace anche cucinare cercasi per due persone sole. Presentarsi con attestati. Via S. Giorgio n. 1, p. II, porta 9. 64480 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre (Acquedotto) 60-IV, porta 21. 64568 B

DOMESTICA che sappia cucinare e cameriera cercansi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32-I p. 45917 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi n. 13-I, p. 6. 64578 B

DONNA brava per servizi cercasi. Acquedotto 63-I. 6601 B

RAGAZZETTA paziente bambini, aiuto faccende domestiche, cercasi. XX Settembre 59-III, sin. 66241 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, slavo, dattilografa, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere sub «B. 4616» al Piccolo. 45913 C

CASSIERA e contabile con lunga pratica commerciale, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto. Gentili offerte sub «Migliore» Piccolo. 66211 C

CHAUFFEUR-meccanico, cauzione, offresi a seria ditta. Scrivere «Roma» al Piccolo. 64528 C

CHAUFFEUR offresi per camion, autovettura, pratico manutenzione. Disposto recarsi fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 64496 C

CHAUFFEUR-meccanico, qualunque tipo macchina, offresi prontamente. Disposto trasferirsi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 64518 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 64376 C

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, cerca posto. Referenze su piazza. Offerte sub «Sannio» al Piccolo. 64332 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, dattilografo, offresi alcune ore mattina, per disbrigo corrispondenza. Offerte Esportazione» Piccolo. 64182 C

DATTILOGRAFA cerca posto. Offerte sub «Mima» al Piccolo. 66145 C

FABBRO-meccanico, con buone referenze, giovane, offresi. Indirizzo Piccolo. 64444 C

FALEGNAME assume lavori riparazioni in genere, riparansi pure pianoforti, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 66243 C

GIOVANE 17enne occuperebbesi presso negozio, ufficio, magazzino, bella calligrafia, miti pretese. Indirizzo: via Tiziano Vecellio 8, mezz. 45909 C

GIOVANE di buona famiglia e di piena fiducia, istruzione elementare, occuperebbesi anche senza paga. Offerte Piccolo sub «Volonteroso». 63513 C

GIOVANE veneta, attiva, occuperebbesi bar, pasticceria primo ordine. Offerte casella postale 378. 64432 C

GIOVANOTTO 18enne, pratico lavori ufficio, dattilografo, corrispondente, magazzeno, occuperebbesi prontamente. Gentili offerte sub «Ottimi certificati» al Piccolo. 66195 C

GIOVANOTTO svelto, fiducia, con bella calligrafia, cerca posto come fattorino presso ditta. Scrivere L. Cozzutti. Via della Croce n. 8, Gorizia. 64336 C

GOVERNANTE. Signorina svizzera, parla tedesco ed italiano, cerca posto quale governante, buona famiglia. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 64576 C

IMPIEGATO 25enne, aiuto contabile, corrispondente, dattilografo, offresi. Offerte sub «Attivo 93» Piccolo. 65057 C

INGEGNERE civile italiano, lunga pratica costruzioni macchine, caldaie marine, motori combustione interna, cemento armato, parla e scrive correttamente lingue italiana, francese, inglese, tedesca, serbo-croata, desidera posto direttivo, recasi estero. Offerte «Organizzatore» Piccolo. 48870 C

MAESTRA giardino infantile cerca posto per bambini, presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63884 C

MAESTRA tedesca, paziente, cerca occupazione presso distinta famiglia quale istitutrice per bambini. Mitissime pretese. Offerte sub «Paziente 18» Piccolo. 66155 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13-III. 64384 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, stole, eventualmente recherebbesi giornata. Scrivere «Capace» Piccolo. 64422 C

OPERAIO elettricista offresi con buoni attestati, installazioni luce, telefoni, campanelli; miti pretese. Sub «Elettricista» Piccolo. 64113 C

PERSONA seria, esperta offresi per impiego, qualsiasi lavoro d'ufficio e magazzino, conoscenza italiano, tedesco, francese, turco. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 64150 C

PIANISTA e violinista con scelto repertorio moderno, offronsi. Tiziano 11-II. 64412 C

PITTORE assume lavori di stanze, cucine, per inquilini, prezzi di favore, facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 65021 C

RAGAZZA capacissima per bar e buffet offresi come venditrice con buonissimi attestati. Offerte al giornale. 45860 C

RAGIONIERE 30enne già direttore presso importante ditta locale, pratico trattazione affari, conoscenza italiano, francese, tedesco, referenze, cauzione offresi. Offerte sub «Toscana» al Piccolo. 45779 C

RIPARAZIONI di tappeti persiani, originali tappeti Smirne e Caramanie. Specialista riparazioni Gobelins originali. Regna Antonio, Hotel Adria. 64446 C

SARTA praticissima cerca lavoro a giornata. Indirizzo al Piccolo. 64464 C

SIGNORINA fiorentina, onesta, occuperebbesi presso ricca famiglia istruire bambini, italiano, francese, pianoforte. Offerte «35enne» Piccolo. 66329 C

SIGNORINA, assolto la scuola commerciale italiana, conosce italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, cerca posto quale praticante scrittoio o cassiera, pronta entrata. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 66181 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, con tre anni pratica, conosce qualsiasi lavoro d'ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 64356 C

SIGNORINA prontamente offresi per ditta commerciale. Offerte «Lettera» Piccolo. 65046 C

SIGNORINA di lingua italiana, conosce tedesco, francese, dattilografia, cerca posto quale praticante presso buona ditta, studio avvocatile. Offerte «Serietà 100» Piccolo. 66185 C

SIGNORINA corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, datt., cerca posto. Offerte sub «600» Piccolo. 64493 C

SIGNORINA distinta, capacissima contabilità, occuperebbesi dalle 18 alle 21 presso banca o grande azienda. Offerte «13» Piccolo. 64468 C

SIGNORINA 30enne cerca posto di fiducia presso distinta famiglia o importante azienda. Ottime referenze. Scrivere «Serietà» Piccolo. 64540 C

STUDENTE Università commerciale cerca occupazione primo ottobre, conoscenza italiano, francese, tedesco. Offerte dettagliate, con stipendio. «Volonteroso» Piccolo. 45835 C

STUDIOSO giovane, volonteroso, offresi quale assistente a cultori scienze naturali, presso laboratori ecc. a mitissime condizioni. Offerte sub «Sacrificio» Piccolo. 66149 C

26ENNE serio, pratica commerciale, con conoscenza perfetta della lingue tedesca, italiana e francese, cerca impiego presso ditta seria. Scrivere «26enne» al Piccolo. 64304 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

AMMINISTRATORE cercasi. Stipendio mille mensili iniziali, cauzione ipotecata 25.000. Offerte «Amministratore» al Piccolo. 64524 D

CERCO provetto lavatore automobili, inutile presentarsi senza ottime referenze. Grande Garage Centrale Facci. 66205 D

CORRISPONDENTE abilissima, stenodattilografa italiano tedesco, ricercata urgentemente. Offerte dettagliate, referenze, pretese, sub «Abile 25» al Piccolo. 65053 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa abilissima, perfetta, italiano, tedesco, serbo-croato, primaria ditta cerca. Offerte presso Paganini e Minutillo, Valdirivo 8. 66147 D

CURSORE conoscenza italiano- tedesco, cercasi. Offerte sub «P. C. 365» Piccolo. 64512 D

DATTILOGRAFA e stenografa italiana e possibilmente tedesco, cercasi prontamente. Stand 122, Fiera. 45892 D

GIOVANE principiante per lavori d'ufficio, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Ufficio 30» Piccolo. 64486 D

GIOVANETTO svelto per facili lavori esterni, ramo spedizioni, con piccola retribuzione iniziale, cercasi prontamente. Presentarsi Via Machiavelli 10, II, pomeriggio. 66253 D

IMPIEGATO conoscenza perfetta italiano, tedesco, contabilità, cercasi da compagnia assicurazioni. Offerte sub «Assurance» con indicazioni dettagliate, pretese. 64452 D

MECCANICO specialista macchine da scrivere cerca Mohovich, via Mazzini 17. 66183 D

PRATICANTE con stipendio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64420 D

RAGAZZO bravo per sottomagazziniere cercasi. Offerte «Bravo» al Piccolo. 64506 D

RITOCATTRICE stampatrice cerca fotografia Ernesto Mioni, via Silvio Pellico. 64558 D

SIGNORINA stenodattilografa, con conoscenza perfetta tedesco italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64418 D

SIGNORINA per bambina quattro anni cercasi pel pomeriggio. Presentarsi, buone referenze. Via Romagna 20, dalle 14-16. 45903 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente, trova immediato collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «237» al Piccolo. 64434 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA vuota oppure ammobiliata con comodo cucina, coniugi soli cercano. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 45907 E

CAMERA matrimoniale e pranzo, comodo cucina e comodità moderne, cercansi dal 10 febbraio 10 marzo, vicinissimo teatro Verdi. Offerte scritte dirigere Politeama Rossetti, Poli-Randaccio. 64564 E

CAMERA vuota grande, comodo cucina, per piccola distinta famiglia cercasi. Via Tigor 11, Radich. 45915 E

CAMERA bella, centrica, cercano coniugi, epoca Fiera, disposti pagare alto prezzo. Rivolgersi in giornata, Corsini, via Boschetto 32, garage. 64516 E

CAMERA matrimoniale con uso cucina cerca presso distinta famiglia ufficiale stabile Trieste. Offerte «Vesevo» Piccolo. 64362 E

CAMERE vuote o ammobiliate, una o due, cercansi per ufficio consolare. Scrivere: H. H. Tcheng, Hotel Savoia. 65055 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, cerca professore. Sub «San Vito, piazza degli Studi» al Piccolo. 66189 E

STANZA centro, eventualmente vitto, impiegata cerca. Sub «Impiegata» Piccolo. 64450 E

STANZA ammobiliata, centro, cercasi presso famiglia non affittacamere, eventualmente vitto. Offerte «Francesca» Piccolo. 64488 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cerca aspirante. Scrivere «Guido» Piccolo. 64460 E

STANZA e vitto, possibilmente in città, cerca distinta impiegata; primi di novembre. Offerte «Città» Piccolo. 63774 E

STANZA vuota, grande, centro, cercano due sorelle assenti tutto giorno. Gentili offerte con pretese «Ariosa» Piccolo. 66177 E

STANZE vuote 2-3, uso ufficio, posizione centrica, cercansi. Offerte «Studio» Piccolo. 64574 E

VIAGGIATORE cerca qualunque data, stanza mobiliata, entrata libera. Sub «Nessun disturbo» al Piccolo. 45899 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA davanti, grande, vuota, affittasi persona onestissima. Valdirivo 21-II. 64474 F

CAMERETTA vuota, posizione centrica, affittasi a persona distinta, sola. Offerte «Persona sola» al Piccolo. 64500 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Vito 6. 45901 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37 secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

AUTORIZZATA scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Oggi turno speciale dalle 17 e mezzo alle 19 e mezzo. 66179 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corso serale accelerato 8-9, prossima apertura nuovi corsi. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

FRANCESE, inglese, tedesco, grammatica, conversazione, stenografia, corsi particolari per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14. 64534 G

FRANCESE, metodo intuitivo, prossima apertura nuovo corso serale 7-8. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE metodo Berlitz, prossima apertura nuovo corso serale e diurno, prof. Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

MAESTRA di canto offresi. Impostazione. Dizione (italiana, tedesca, francese). Sub «Belcanto» Piccolo. 65081 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

RAGAZZI ritardatari! preparazione per qualsiasi scuola. Sedici professori specializzati. Direttore didattico prof. dott. Luigi D'Atena del R. Liceo di Ferrara. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

SCUOLA danza Iaksh, questa sera lezioni riunite dalle 19-21, sala Roma. 220 G

SIGNORINA impartisce lezioni di tedesco a modico prezzo. Offerte sub «Indispensabile» al Piccolo. 64296 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

ASPORTATO dal vento, in Punto franco, venne smarrito un copertone impermeabile da carro, portante la nostra marca e N. 8782. Competente mancia a chi lo consegnerà alla Saccheria Ravvennate, Callegari & Ghigi. Via Udine (Belvedere- N. 23. 66137 H

BORSETTA camoscio, gialla, smarrita vicino Caffè Roma, giovedì alle 23, contenente portamonete veneziano, carissima memoria defunto, nonchè chiavette d'ufficio. Mancia alla persona onesta che la porterà al Piccolo. 64443 H

CHIAVETTA casella postale, smarrita tratto Posta centrale, Via Roma, Valdirivo. Pregasi portaria Valdirivo 15, verso mancia. 64472 H

I documenti americani che quella persona non volle consegnare nell'ufficio Cosulich, Servola, pregasi portarli in via S. Lucia 4, II, destra, dove sarà ricompensato. 66173 H

FERMAGLIO d'oro fu smarrito martedì sera. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 644116 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, accessori, via Tiziano, scambierebbesi con altro 4-5 stanze, paraggi S. Antonio nuovo. Offerte «Speciali condizioni» Piccolo. 66187 I

APPARTAMENTO di stanza, cucina s,cambierei con 2 o tre stanze, cucina, possibilmente con acqua vicinanze città. Indirizzo Piccolo. 64510 I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, conforts moderni, luce elettrica, casa nuova, Piazza Vico, cederebbesi gratuitamente per due anni in cambio altro più grande. 64155 I

FABBRICA uso industria, nei pressi Giardino pubblico, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64426 I

LOCALE uso magazzino, bottega, negozio, gas, acqua, affittasi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66247 I

MAGAZZINO circa duecento metri quadrati, posizione centrica, affittasi per primo febbraio, eventualmente uso negozio. Indirizzo Piccolo. 66165 I

NEGOZIO paraggi piazza Borsa, cedesi. Piazza Borsa 5, porta 10. 66215 I

QUARTIERE con campagna, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 66199 I

QUARTIERE 6 stanze, cucina, acqua, gas, con un anno d'affitto gratis, pressi Barriera scambio con uno da 8 a 10 stanze. Offerte «Barriera» al Piccolo. 66141 I

QUARTIERINO ammobiliato, in casa signorile, cedesi. Scrivere «Reni» al Piccolo. 66207 I

QUARTIERE signorile in villa, 5 minuti Giardino pubblico, vista incantevole, 4 stanze, cucina, cantine, acqua, gas, scambierebbesi con altro città, pure 4-5 stanze, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 64424 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 4 stanze e cucina con altro di 2 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 45858 I

VASTI magazzini e cortile affittansi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 64340 I

VILLINO vicinissimo stazione Grignano, ammobiliato, riscaldamento centrale, massimo comfort, affitterebbesi prontamente a famiglia distinta, per sei mesi. Riflettenti mandino indirizzo sub «Tranquillità» al Piccolo. 45905 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

A. Per appartamento ammobiliato d'affittare, da 3 a 5 locali, compresa cucina, distinti coniugi soli offrono anche 600 lire, anticipando affitto. Scrivere Piccolo: «Francesco Ferruccio». 64414 L

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato 2-4 stanze, cercasi centro Trieste. Offerte indirizzare: via del Teatro 1, libreria; per il sig. P. P. 64346 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 4-7 stanze, cercano coniugi distinti. Offerte: via Rossini 10. 63543 L

APPARTAMENTINO semplice, ammobiliato, 1, 2 stanze, cucina, centro, cercasi. Offerte «Francesca» Piccolo. 64490 L

IMPIEGATO lloydiano (macchinista) cerca abitazione 2-3 stanze, camerino, cucina, per 3 persone adulte. Indirizzo Piccolo. 64197 L

LOCALE adatto bar, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 64006 L

MAGAZZINO asciutto, circa metri quadrati cinquanta, cercasi; esclusi intermediari. Offerte: Faes, Casella postale 198. 66163 L

MAGAZZINO uso scrittoio, posizione centrale, cercasi. Scrivere sub «Studio tecnico» al Piccolo. 64394 L

STABILIMENTO affittasi, aerea circa 800 tese, tutto coperto, con grande scrittoio. Rivolgersi da Giovanni Santini, Via Limitanea N. 213. 66139 L

MAGAZZINO piccolo oppure piccola bottega, vuota o fornita di qualsiasi genere, cercasi. Scrivere sub «Fortuna 90» Piccolo. 66231 L

STANZE tre o più, vuote o ammobiliate, cucina o bagno, cercansi in città o nei pressi. Offerte «Bergo» al Piccolo. 64170 L

UFFICIO 3-4 stanze, centro, ingresso libero, luce elettrica, oppure quartiere 8-10 stanze, uno o due ingressi, cercasi. Offerte S. Nicolò 27, II piano. 45908 L

VILLETTA oppure appartamento quattro e più camere vuote, preferenza Barcola, Servola, cerca prontamente distinta famiglia disposta pagare annate anticipate. Rossini, via Valdirivo 40, telefono 3941. 64326 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ANELLO figaro brillante, orecchini brillanti, 2 orologi oro, vendonsi. Caprin 2, IV. 66169 M

ARMADI due, ottimo stato, vendonsi. Via Cologna 19, pianoterra. 64428 M

ARMADIONE, un orologio, una scala a piuoli, vendonsi. Via Fontana 20, magazzino. 64438 M

BAVERO e paramani pelo, fino, vendonsi. Donato Bramante 10, III, destra. 64458 M

CALDAIA quasi nuova, portata 60 quintali, vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 66251 M

CAMERA chiara con psiche, scura con lavamano, lavoro finissimo, vendonsi. Fonderia 12, corte. 64045 M

CAMERA da letto in quercia, con specchi, ottima lavorazione, prezzo d'occasione vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 65105 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CAPPOTTO nero, signora, d'occasione. Raffineria 5, III, destra. 64560 M

CAPPOTTO uomo forte, cappottini fanciullo 6-14 anni, 2 stole, manicotti bianchi monflou, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64542 M

CAPPOTTO invernale, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura. Gatteri 17, IV, sinistra. 6617 5 M

CAPPOTTO uomo, bellissimo, statura media, vendesi. Scorzeria 2, I. 64503 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi, 350 lire. Indirizzo al Piccolo. 66131 M

CAPPOTTI diversi e scarpe usate da vendere. Via Bastione 3, I p. 66120 M

CAPPOTTI due, signora, bambina 7, 4 anni, grevi, impermeabile, stivaloni uomo, vendonsi. Piazza Borsa 3, III. 45910 M

CASSA controllo National, prezzo occasionale, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 65097 M

FORNIMENTO tè, giapponese, nuovo, 6 persone, vendesi. Massimo dAzeglio 7, II, destra. 64462 M

DAMIGIANE Beccari, 70, usate una sola volta, vendiamo, occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 45869 M

DOBERMANN (cane di guardia inglese) maschio, poliziotto ammaestrato, ideale per difesa personale, inseguimento, guardiano feroce, assalto dietro comando, ubbidiente, giovane, vendesi lire 3000, trattabili. Via Olmo 4, II. 64302 M

FUCILE tre canne, due a palline, uno a palla, in ottimo stato, possibilmente «Sauer», sistema Hammerles, calibro da 16, 20, 28, cercasi d'occasione. Offerte «Fucile» Piccolo. 64562 M

GIACCA signorina, panno finissimo, rosso cupo, vendesi, occasione. Via Donadoni 6 a, II piano, porta 11. 66125 M

GRAMMOFONO splendido, 14 dischi primari, prezzo vera occasione, vendesi. Cesare Battisti N. 13, porta 4. 64552 M

LANA m. 3.25, caffè scuro, vestito completo uomo, quasi nuovo, con bonjour, vestito gabardine bleu, con giacca. Dalle 3 alle 5 pom. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 66129 M

LAVANDINO, scaldabagno, sofà, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66197 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 600. Vendonsi sgabelli con marmo e senza. Fonderia 12, corte, Piazza Ospedale. 64043 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi, lire 200. Indirizzo al Piccolo. 64478 M

MACCHINA da cucire Weller & Wilson, in buonissimo stato, vendesi. A. Caccia 3, II, destra. 66229 M

MACCHINA da scrivere, buonissimo stato, comperasi. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 45893 N

MANTELLO per ufficiale, castorino finissimo, vendesi, prezzo conveniente. Via XXX Ottobre 13, porta 10. 64422 M

MODA. Vendonsi occasione alcuni modelli, stoffe, sete Batik. Sartoria via S. Giovanni 12. 45939 M

OROLOGIO, catena, oro, vendonsi, vera occasione. Via S. Ermacora N. 6, I, porta 4. 66209 M

PALETOT e vestito completo invernale; soprabito greve, usati, vendonsi. Corso Garibaldi 4, primo, sinistra. 64430 M

PELLI di volpe, unite, altre di puzzola, collo volpe e sciarpa grande martora, cappotto uomo, vendonsi. Foscolo 4, porta 8. 64530 M

PELLICCIA da viaggio vendesi lire 4000 trattabili. Mazzini 49, secondo. 64570 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi occasione. Ufficio danni guerra, Via XXX Ottobre 17. 64572 M

PELLICCIA bianca, nuova, vestito bleu, sacchettino, vendonsi occasione. XXX Ottobre 8-I. 64556 M

PELLICCIA uomo «Sinschi», nuova, vendesi prontamente prezzo occasione, dovendo partire America. Indirizzo Piccolo. 64424 M

PELLICCIA da uomo vendesi. Galileo 8-IV. 64406 M

PELLICCIA da uomo, vestito bleu nuovo, soprabiti indumenti usati vendonsi. Paduina 8-III, destra. 64538 M

PELLICCIA uomo, finissima, quasi nuova, un fornimento completo chincaglieria lire 150 e altri fornimenti occasione, vendonsi. Valdirivo 42, negozio. 66123 M

PELLICCIA da confezionarsi, splendido pelo, vendesi. Via della Valle 10-III, stiratrice. 45902 M

PIANO lunga coda, uso sala, da ripararsi. Valle 8, porta 9., ore 10-12. 66213 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, scambierebbesi con pianoforte concerto primaria fabbrica. Via San Giacomo in monte 2, Ferluga. 64041 M

PIANINO automatico Hupfeld, avviamento elettrico, diversi pezzi musica, tutto quasi nuovo, vendesi. Salone Coder, S. Caterina 7. 64199 M

PIANINO finissimo, fabbrica rinomata, vendesi. Via Cavour 22, porta 15, dalle 15-17. 45906 M

PIANINO splendido, qualità primissima, vendesi. Da visitare giornalmente dalle 11 alle 16. Rivolgersi al portinaio, Boccaccio 29. 66249 M

PIANINO nero, quasi nuovo, marca «Albert», vendesi L. 4400. Via Milano 22-I. 64484 M

PIANOFORTE Müller, Vienna, vendesi lire 600. Indirizzo al Piccolo. 66157 M

PIUME di petto d'oca, I qualità, vendonsi 2 1/4 kg. Via Montfort, 10 -V p. 45914 M

RICCA collezione francobolli plebiscito carinziano vendesi occasione. Ind. al Piccolo. 66257 M

SALOTTO stupendo, coltrinaggi per 5 finestre, il tutto quasi nuovo, vendensi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 66159 M

SALOTTINO in stile rococò, con poltrone foderate in seta damascata rosa a fiori, lampada da appendere, quadri, bijouterie antiche, arazzo «Lonza», vendonsi in via Felice Venezian n. 7-III, lunedì e martedì, dalle 15-16. Rivenditori esclusi. 64543 M

SCRITTOIO noce, nuovo, e macchina scrivere americana, cedonsi lire 1250. Madonna Mare 14-I. 45916 M

SCRIVANIA di quercia di Slavonia ottima lavorazione, lire 750, vendesi. Via Torrebianca 27. 65101 M

SPARHERD piccolo, nuovo, vendo. Paolo Diacono 6-II, sinistra. 280 M

STANZA da letto, in faggio, splendidamente lavorata, completa, con specchi, vendesi. lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 65103 M

STANZA pranzo nuova, palissandro, vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 8, porta 16. 64546 M

STANZA matrimoniale quercia, nuova, vendesi. Via Teresa 4-I, volti Roiano. 66151 M

STANZA da letto stile moderno, solida, elegante, vendesi. Istituto 44 pt. 64502 M

STUFA ferro doppio, grande, bellissima, germanica, vendesi. Via Giulia 32, portinaia. 64440 M

TAGLIO 4 metri stoffa inglese vendesi occasione. Via Donadoni 6-A, II piano, porta 11. 66125 M

TAPPETI rari, vero skunks, vendonsi. Rivolgersi Edmondo De Amicis 11, porta 6. 66153 M

TAPPETO turco bellissimo 2×3, paravento legno uso esercizio, vendonsi. Donato Bramante 10-III, destra. 64456 M

VESTITI fatti, paletots, vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 45787 M

VESTITI usati da uomo e donna vendonsi. Via del Teatro 1-IV. 66161 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 63803 M

VESTITO bellissimo per teatro, moderno, splendido cappello velluto pressato nuovo, prezzo mite, vendonsi. Battisti 8, porta 14. 66219 M

BICICLETTA nuovissima Stucchi, vendesi prezzo occasione. Chiozza 35, I, destra, posto carabinieri. 206 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BRILLANTE qualunque grossezza, perfetto, acquisto: pago bene. Cesare Battisti 13, porta 4. 64554 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

DENTIERE usate comperansi, dalle 1-2. Indirizzo al Piccolo. 64288 N

MOBILI per cucina, salotto, acquistansi per quartiere due tre stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Toscana» al Piccolo. 45780 N

NUMERATORE automatico, usato, cercasi. Rivolgersi Cavaliero, Corso Garibaldi 10. 64550 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Via 30 Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 63521 N

I collettivi continuano nella pagina VI

Il Corpo degl'Impiegati dell'„INTERCONTINENTALE", Società Anonima di Trasporti e Comunicazioni, già S. & W. Hoffmann, accasciatissimo partecipa la dolorosa dipartita avvenuta questa mane del suo amatissimo Direttore, signor

ARTURO LUBELSKY

Di lui, che, pur dedicandosi al bene della Ditta, non dimenticò mai quello dei suoi dipendenti, il Corpo degli Impiegati manterrà grata ed imperitura memoria.

Trieste, li 22 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✝

Questa notte spegnevasi improvvisamente la laboriosa esistenza dell' architetto

RUGGERO BERLAM

Desolatissimi per tale sciagura, il figlio arch. **Arduino** con la moglie **Odynea,** le sorelle **Emma Zuculin, Gilda** ved. **Sbisá, Evelina** ved. **Ruiz de Ballesteros,** i cognati, le cognate, i nipoti, dànno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verra' trasportata domenica 24 corr. alle ore 10, movendo il convoglio dalla via Nicoló Machiavelli N. 3. direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella di Belle Arti partecipa con profondo dolore la morte del suo benemerito Vicepresidente.

RUGGERO BERLAM

il quale per una lunga serie di anni cooperò efficacemente all'incremento di questa patria istituzione.

Trieste, 22 Ottobre 1920.

Ieri, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava

LUZIO EPPI

lasciando immersi nel più profondo dolore la moglie **Anna-Maria,** le figlie **Regina** e **Anna,** i figli **Bernardo, Giuseppe** (assente), **Cristiano, Lucio** e **Luigi,** la sorella **Regina** (assente), la cognata, le nuore e i nipotini.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla capella dell'Ospedale Civico.

TRIESTE, 23 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **Direzione della Società Anonima di Navigazione Marittima „ADRIA" di Fiume** compie il mesto ufficio d'annunziare la morte del benemerito Direttore della sua Agenzia Generale di Trieste, signor

ARTURO LUBELSKY

il quale con massimo zelo ed amore per molti lustri dedicò tutte le sue eccellenti doti ed indefessa attività per gl'interessi e lo sviluppo della Società.

La Direzione e tutto il Corpo d'Impiegati della Società gli serberanno perenne, grata memoria.

Fiume, li 22 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

L' "INTERCONTINENTALE" SOCIETA' ANONIMA DI TRASPORTI E COMUNICAZIONI già S. & W. HOFFMANN compie il triste ufficio di annunziare la morte del suo benemerito Direttore Sig.

ARTURO LUBELSKY

che per ben 28 anni collaborò indefessamente dedicando ogni sua energia alla prosperità e grandezza della Ditta.

La Direzione gli serberà indelebile gratitudine.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 24 corrente ad ore 11 partendo dalla casa di via S. Spiridione No. 7.

TRIESTE, li 22 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina.

SCHMEIL-Largaiolli: Elementi di Zoologia; Giannitrapani: Geografia, cercansi. Romagna 10, III. 66233 N

SEMICUPO, termofero, usati, cercansi. Offerte al Piccolo sub «Italia». 64436 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi bassissimi, vera occasione per famiglie, vendonsi porcellane Carlsbad (piatti) chicchere, pentole terra, fondine, servizi completi). Sconto rivenditori. Via Ghega 12, entrata via Commerciale 6. 66245 O

A prezzi vera occasione vendonsi cappelli per signora tipo novità. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone Mode, Corso Garibaldi 23. 66255 O

A Padova copertoni tela Olona ,tipo hangar, 32 quintali, grandissimi semi nuovi, occasionissima. Sperone 9. 10929 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, compe-riamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMBIO velocità per motocicletta con tre marcie, eventualmente anche cambio al mozzo tipo Armstrong cercasi. Offerte sub «Cambio» Piccolo. 45876 O

CAPPELLI signora originali Torino trovansi, prezzi convenienti. Canova 12, secondo.. 64264 O

CUCINE solide, finissima lavorazione, presso Legnamificio Via Fabio Severo 7, (eventualmente facilitazione pagamento). 66235 O

ESPOSIZIONE confezioni signora, specialità maglierie, golfs, abiti, mantelli, cappelli, biancheria. Prezzi modicissimi Ditta Accorinti, Via della Borsa N. 2, presso Cacciador. 66237 O

GROSISTI! Bretelle gomma elastica Pirelli, colori assortiti, lavorazione accurata. Novello, Bronzetti 11, Milano. 65037 O

LEGNAME di prima qualità, stagionato, qualsiasi quantitativo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 64544 O

MERCERIE, calze, sciarpe, maglierie, chincaglierie all'ingrosso, massimo buon mercato, catalogo gratis. Valle, Piazza Posta Vecchia, Genova. 45920 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

NOVITA. Fil tiré à la main, da Ignazio Bittmann, Corso V. E. 10, Trieste. Coperte, lenzuola, servizi tavola, tè, ecc. Prezzi moderati. 45448 O

NUOVA rivendita di fiori e piante vis-à-vis entrata Cimitero. 64442 O

PARTITA giuocattoli vendesi «en bloc», circa lire 20.000. Pietà 35, II, porta 10, dalle 12-13. 65099 O

PRESERVATIVI, antifecondativi garantiti, unicamente Steindler, Viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 66135 O

SARDELLE salate, acciughe, alici salate, vendonsi. Magazzino, via Tivarnella 3. 64011 O

SOPRASCARPE originali inglesi, uomo, donna, fanciulli, trovansi: Steindler, Viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 66133 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPITALISTA cercasi per commercio vetrerie, porcellane, ecc., massima serietà. Scrivere non anonimi, Cassetta 4515, Unione Pubblicità, Udine. 10950 P

RAPPRESENTANTE con proprio ufficio, ben conosciuto piazza, ottime referenze, assumerebbe ancora primarie rappresentanze. «Cauzione» Piccolo. 66127 P

RAPPRESENTANTE con proprio vasto magazzino e con personale viaggiante, assumerebbe rappresentanze con deposito per Trieste e Venezia Giulia, di primissime ditte in vini fini e generi alimentari. Offerte «Cesare» al Piccolo. 63338 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni regione per parecchie novità pratiche brevettate, enorme successo, e per rasoi sicurezza, penne serbatoio, tosatrici, coltelli tasca ecc., qualità incomparabile, prezzi senza concorrenza. Scrivere «Meteor», Badenerstrasse 29, Zurigo (Svizzera). 45814 P

RAPPRESENTANTI regionali disposti visitare medici cercansi per rinomata specialità. Moschen, Via San Spirito 5, Milano. 10958 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Lancia, 25-35 HP, fari elettrici, avviamento automatico, nuova, vendesi causa partenza. Salone Coder, S. Caterina 7. 65001 Q

AUTOMOBILI di gran lusso, vetture da turismo, camions trasformati, vendo prezzi eccezionali. Grand Garage Centrale Facoi. 66203 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 66223 Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi, vendonsi, noleggiansi qualsiasi destinazione. Cereria 6, telefono 38-27. 45647 Q

AUTOVETTURA sei posti, 18-24 HP, aperta, con ruota ricambio, in buonissimo stato, marca «Scat», causa bisogno, vendesi lire 33.000. Indirizzo al Piccolo. 66143 Q

AUTOVETTURA Fiat, tipo 2 e Puch tipo 8, come nuove, vendonsi subito prezzi convenientissimi. Rivolgersi «Autosalt», Via S. Francesco d'Assisi N. 56, telefono 18-50 64492 Q

AUTOVETTURETTA 10 HP nuova, e Fiat W. torpedo, vendonsi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 64522 Q

CAMIONS Fiat (circa cento) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 66221 Q

CAMION Fiat 18 BL, causa partenza, vendo. Offerte Garage Weiss, Via Ronco 5, telefono 37-91. 64494 Q

CAMIONS Lancia tipo 41000, 15 TER straoccasione vendonsi. Via Rossetti 31, I p. 66227 Q

CAMIONS 18 BL diversi, noleggiansi qualunque destinazione. Tel. 37-17. 63965 Q

MOTOCICLETTA Wanderer 1½ HP partenza fermo, ottimo stato, senza gomme, lire 1100. Caprin 2, IV. 66171 Q

MOTOCICLETTE «Ardie» due tempi, economiche, insuperabili, pronte consegne. Cercansi agenti ogni provincia. Rivolgersi Porro, Hotel Savoia. 66225 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA commerciale, industriale, sana, rilevarebbesi. Piazza Borsa 5, porta 10. 66217 R

BAR centralissimo, ottima lunga affittanza, vendo. Offerte «N. 20» Piccolo. 64470 R

CERCO primo rango lire 40.000, 60.000, 100.000 buon tasso. Comisso Dreos, Agenzia, Corso Garibaldi 14, telefono 11-35 64532 R

GORIZIA: cedesi subito importante buffet avviato. Offerte: Agenzia giornalistica Molesini. 1936 R

MULINO situato costa d'Istria, fabbricato solidissimo, 150 HP con dinamo ed accumulatori, adattabile qualunque industria, vendesi 700.000 lire. Gasparo Weis, Caffè Pitschen, 11-12, 18-19. 45911 R

OFFICINA meccanica cedesi, con attrezzi o parte. Via Carpison 5. 66259 R

SOCIO o socia con lire 20.000 cercasi per azienda bene avviata. Massima garanzia. Banco Caffè Adriatico, Alberti, 9-10. 64536 R

TRATTORIA bene avviata e restaurant forte incasso, affittansi prontamente. Rivolgersi Caffè Adriatico, al banco, Alberti, dalle 9-10. 64526 R

TRATTORIE diverse, buffet centrica posizione, lire 6000, 20.000, 45.000. Comisso Dreos, Agenzia, Corso Garibaldi 14, telefono 11-35. 64532 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE, ville con giardini città, campagne, prezzi senza concorrenza. Comisso Dreos, Agenzia, Corso Garibaldi 14, telefono 11-35. 64532 S

CASETTA via Farneto, 5 quartieri, rendita 1.700, vendesi. Rivolgersi via Torrebianca 14, I. 64454 S

FONDO Roiano con stecconata e tettoie, area metri quadrati 876, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 45912 S

STABILE lussuoso, di rendita, centro città, Pola, vendesi 270.000, saldo prezzo 170.000. Informazioni: Giusto e C., Valdirivo 33. 64580 S

STABILE Chiadino, con appezzamento terreno, 13 locali, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64476 S

VILLA signorile città, 17 stanze, accessori, acqua, gas, luce elettrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64566 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANDRI mia. Così presto dimenticasti? Ti ricordo e sogno sempre. Attesa penosa la mia non vedendoti. Quando ti rivedrò? Tuo Mario. 45875 U

CACCIATORE, Salone Hotel Ferdinandeo. Domenica 24 dalle 15 alle 23 grandioso ballo. Servizio camions Volti Chiozza dalle 12 alle 24. Il ballo si terrà con qualunque tempo. 1080 U

GRIGNANO, vicino stazione, Hotel ristorante Riviera, aperto tutto l'anno. Telefono 2860-2. 64466 U

MONT Blanc. Tua misteriosa assenza mi fa temere che sii ammalata; attendo ansioso un tuo cenno. Tuissimo. 64504 U

✝

La **FAMIGLIA** partecipa costernata l'immatura perdita del suo amato

Arturo Lubelsky

Direttore dell'Intercontinentale S. A. di Trasp. & Comunic.

avvenuta questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo domenica 24 corrente alle ore 11, partendo il convoglio funebre dalla via S. Spiridione No. 7.

TRIESTE, 22 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✝

VINCENZO KOLENZ

Ufficiale sup. postelegraf. di I classe

spirava questa notte dopo lungo e atroce soffrire.

Affranta da indicibile dolore la consorte **Maria** nata **Zahn,** il figlio **Sergio** e la madre **Maddalena,** in unione ai parenti tutti partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 24 corr. alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 12 di Via Fontana.

Trieste, 22 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Pimaria Impresa Zimbolo, Corso V. E. III 41.